

VERBALE DI S.I.T.
RESE IL 27/06/2008

PRESSO GLI UFFICI
DELLA P.G. DI MILANO
PIAZZA UMANITARIA

DAVANTI AL P.M.
DOTT. CIVARDI

DA:

BUORA CARLO

P.M. - Il giorno 27 giugno 2008 alle ore 10 in Milano piazza Umanitaria numero 5 presso gli Uffici della Procura della Repubblica Tribunale di Milano sezione di Polizia Giudiziaria Carabinieri piano 1° in relazione al procedimento penale di cui in epigrafe dinanzi al Pubblico Ministero Dottor Stefano Civardi, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Milano, assistito per la redazione del verbale dal Maresciallo Aiutante Soricelli Sabatino in servizio presso la sezione di P.G. della Procura della Repubblica del Tribunale di Milano, nonché per le operazioni di stenotipia e registrazione fonica da Barbadoro Rita, stenotipista, ed Antonio Fiscella tecnico audio, entrambi della Sentoscrivo Società Cooperativa di Milano, è comparso Buora Carlo che, richiesto della generalità, ha così risposto: Buora Carlo nato a?

BUORA - A Milano il 26 maggio 1946.

P.M. - Il suddetto, avvertito dell'obbligo di riferire ciò che sa in relazione ai fatti sui quali viene sentito, avvertito altresì delle conseguenze penali in cui può incorrere ex articolo 371 bis Codice Penale nel caso in cui rende dichiarazioni false ovvero taccia in tutto o in parte ciò che sa sui fatti medesimi,

dichiara... "Il Pubblico Ministero dà atto che il presente esame è registrato ed oggetto di stenotipia e pertanto il presente verbale fa integrale rinvio alla stenotipia e alla registrazione.

Senta, partiamo dall'inizio dell'audit sulla Security. Lei conoscerà le dichiarazioni di Focaroli sul punto.

BUORA - Ho letto.

P.M. - Focaroli ricorda che a seguito dell'articolo sull'Espresso nell'inverno del 2004 si era cominciato ad attivare per un audit su il settore della Security, che ne aveva parlato con lei che mi pare che avesse la delega alla Security, lei aveva dato il suo benestare e però mi pare che Focaroli ricordasse anche che lei prima di dare questo suo benestare ne aveva parlato anche con l'allora Presidente Tronchetti Provera.

BUORA - Non è così.

P.M. - Non è così, mi dica come è andata.

BUORA - Adesso non mi ricordo i tempi, ma sicuramente era inverno o inizio diciamo 2005.

P.M. - Sì, sicuramente fine del 2004.

BUORA - Adesso io non mi ricordo esattamente. Mi ricordo che al di là di quanto scritto dai media, io non sono poi un grande lettore, ma circolavano all'interno dell'azienda voci sulle spese eccessive del settore

della Security. Io non vedevo spesso Focaroli perché Focaroli tra l'altro era Presidente di una società di audit...

P.M. - Sì, che fa audit.

BUORA - Chiesi al Dottor Focaroli di... eventualmente ne parlai con lui, dissi "secondo me è meglio fare un audit a questo settore", anche perché mi ricordavo che non era mai stato fatto un audit in precedenza.

P.M. - Mi scusi, quindi l'iniziativa non è tanto di Focaroli che chiede a lei, ma è lei che chiede a Focaroli?

BUORA - Io riterrei proprio di sì, comunque eravamo d'accordo nel portare avanti questa cosa perché, come lei sa, ci sono dei piani di audit che vengono fatti all'interno dell'azienda, piani di audit che il Dottor Focaroli concordava di volta in volta con i singoli responsabili e i singoli direttori; il piano di audit se non ricordo male non prevedeva nessun intervento sulla società di revisione Security, quindi quando parlammo di questi rumors decidemmo assieme, io mi ricordo che io dissi "dobbiamo fare questo audit". Una volta deciso di fare questo audit diedi incarico a Focaroli di fare l'audit, soltanto successivamente telefonai al Dottor Tronchetti e dissi "abbiamo deciso

di fare un audit alla direzione Security”.

P.M. - Quindi non ci fu come dire un concerto preventivo fra lei e l'allora Presidente?

BUORA - Preventivo no, assolutamente.

P.M. - Va bene. Ecco, però io sul punto le dichiarazioni non so come se le ricorda lei, le dichiarazioni di Focaroli...

BUORA - Non lo so perché non le ho lette, non so cosa ha detto Focaroli.

P.M. - Me le ricordo un po' diverse.

BUORA - Questo punto me lo ricordo bene... poi adesso qui il discorso... Mi ricordo che quel giorno che eravamo io e lui, era lui seduto di fronte a me e decidemmo di fare questo audit.

P.M. - Ma in che cosa si sostanziava? C'erano prima questi rumors o prima l'articolo? Se riusciamo a dare una cronologia.

BUORA - Riterrei che era assai più importante, almeno per quanto mi riguarda, un certo rumors all'interno dell'azienda che non l'articolo di un settimanale o articoli di giornale che potevano essere importanti, ma evidentemente non possiamo gestire un'azienda su un articolo di giornale.

P.M. - Lei si ricorda che al di là delle voci c'era stato

8 0485

un fatto il 16 settembre del 2004 a Vetraula...

BUORA - Cos'è?

P.M. - Il 16 settembre del 2004 a Vetraula vengono fermati due finanzieri, Leuzzi e Mazzocca che lavoravano per Cipriani e avevano fatto una sorta di falsa verifica fiscale per acquisire le fatture di una società per la quale Pirelli aveva dato un mandato a Cipriani di verificare come fosse possibile che vendesse pneumatici a un costo così basso.

BUORA - Non lo so assolutamente.

P.M. - Quindi lei dice non è collegato a questo fatto?

BUORA - Direi assolutamente di no.

P.M. - Ecco, allora come può ulteriormente specificare queste voci sulle spese eccessive? Se può dettagliare meglio in che cosa consistevano.

BUORA - All'interno di una società le voci si rincorrono a valanghe...

P.M. - Non c'è dubbio.

BUORA - Lettere anonime soprattutto che riguardano fatti di reddito più che di altro a valanghe. Il discorso della sicurezza è un discorso di cui mi occupavo, ancorché facesse parte dell'organizzazione a cui io ero delegato, quindi riportandomi queste voci mi pareva del tutto normale portare avanti un discorso... Che

8 0486

poi, ripeto, non era mai stata fatta un audit, laddove ritenevo che l'audit fosse un elemento importante nella gestione di un'azienda per andare a rilevare eventuali manchevolezze nelle procedure o eventuali fatti di infedeltà mi pareva del tutto normale ordinare un audit del genere.

P.M. - Sul punto Focaroli il 23 giugno del 2005 aveva così ricostruito così l'inizio dell'audit: sulla base di quanto precede quindi anche lui insomma parla di articoli di stampa e quant'altro, "Ritenni opportuno chiedere al Dottor Buora l'autorizzazione ad effettuare un audit soft sul settore Security e in particolare sulle voci di costo, consulenze e prestazioni professionali. Il Dottor Buora, per quanto da lui riferitomi, ottenne a sua volta l'autorizzazione del Presidente Dottor Tronchetti Provera ed iniziai tra la fine del febbraio e gli inizi del marzo 2005 la mia attività".

BUORA - Non è così. Adesso evidentemente poi i ricordi possono essere anche diversi, la sostanza evidentemente è questa...

P.M. - La sostanza è di una cosa concertata.

BUORA - Vorrei sottolineare una cosa: che io non ottenni nessuna autorizzazione dal Dottor Tronchetti Provera,

8 0487

non avevo bisogno di nessuna autorizzazione, mi pareva corretto...

P.M. - Anche perché la Security funzionalmente doveva riportare a lei.

BUORA - ...però era un discorso diciamo più di audit perché evidentemente ordinare un audit fuori programma, che si chiamasse sicurezza o si chiamasse pubblicità o quant'altro, non essendo previsto nel piano evidentemente è sempre un fatto se non traumatico ma un fatto di ricatto, quindi come tale dissi "facciamo un audit", quando il Dottor Focaroli uscì dalla stanza io telefonai al Dottor Tronchetti e dissi al Dottor Tronchetti che avevo ordinato l'audit. Il Dottor Tronchetti non ebbe nulla da dire. Sottolineo altresì che non fu neanche, come dire, specificato nel dare un mandato di eseguire l'audit che tipo di audit, "fai un audit", punto. Siccome mi pare che lei abbia detto "soft" su questo fatto del soft non sapevo neanche cosa volesse dire, assolutamente né dal sottoscritto, né per quanto mi riguarda al telefono non avemmo più l'occasione di parlarne, ma la natura era "fai un audit", dopodiché stava a lui fare l'audit.

P.M. - Sì. Per quanto riguarda il riparto di competenze tra il Presidente e l'amministratore delegato è corretto

8 0488

dire che spettava al Presidente comunque un potere di controllo interno su tutte le funzioni e anche sulla Security mentre il direttore Security doveva riportare direttamente all'amministratore delegato? Almeno, questo è quello che risulterebbe dagli organigrammi, poi mi dica la realtà aziendale come la vede lei.

BUORA - Sì sì certo. La realtà aziendale organizzativa è la seguente, era la seguente: Presidente era il Dottor Tronchetti, poi c'era il Dottor Ruggiero per tutta la parte operativa e poi c'era il sottoscritto per la parte Corporate.

Per quanto riguarda la parte Corporate la maggior parte del servizio, alcuni dei servizi o direzioni, o come vogliamo chiamarli, avevano un rapporto gerarchico ed una classica organizzazione di tipo matriciale, e cioè c'era un rapporto gerarchico e un rapporto funzionale. Questo perché? Perché alcune direzioni in particolare lavoravano per tutta l'azienda, non lavoravano per Corporate, per cui si solito c'erano, ci sono, dei servizi che dal punto di vista funzionale sostanzialmente riportavano alle persone che di volta in volta gli commissionavano determinati lavori.

Per quanto concerne alcune attività tipo questa della

8 0489

Security, della sicurezza, attività per esempio legale, attività degli acquisti, erano tipiche attività di servizio e quindi come tale riportavano gerarchicamente sia a me, ma io non me ne occupavo dal punto di vista operativo ma me ne occupavo dal punto di vista organizzativo di coordinamento generale di tutte le funzioni.

Diverso è il caso invece della funzione finanze e della funzione amministrazione e controllo dove invece c'era più un accentramento, proprio tipico di queste funzioni e poi, come lei ben sa, la Telecom aveva, ed ha ancora ahimé, alcune importanti aree nel campo finanziario soprattutto, cioè la gestione del debito, i rapporti con gli azionisti, con le banche e quant'altro, tutta questa attività, compresa la formazione del bilancio, occupavano il 95% diciamo. Questo è un po' l'assetto organizzativo, non so se sono stato chiaro.

Chiaramente il Presidente era un presidente operativo, per rispondere anche alla sua domanda, come Presidente operativo evidentemente sovrintendeva alle strategie dell'azienda ed anche alla gestione di quello che era... certamente non quotidiana dell'azienda come d'altronde facevo io.

8 0490

P.M. - È evidente che per comprendere quali fossero i poteri uno si legge le carte, vede le deleghe e quant'altro, quello che si può apprendere da lei è come questo poi fosse vissuto nella realtà operativa.

BUORA - Certo. Se posso fare un altro esempio...

P.M. - Sì.

BUORA - Per esempio nel settore legale...

P.M. - Ecco.

BUORA - Nel settore legale... io non sono un legale...

P.M. - Lei è un economista.

BUORA - Sì, io potevo dare un valore aggiunto o conseguire esperienza, nel settore sicurezza valore aggiunto zero perché avendo fatto il militare poi non ho fatto nient'altro. Il settore legale è un settore molto importante, vuoi dal punto di vista societario, vuoi dal punto di vista legale vero e proprio, dove c'erano anche tutte le attività di gestione dei rapporti con le authority, con l'Antitrust eccetera eccetera, ecco tutta questa attività per quanto dal punto di vista organizzativo ci fosse una casella sotto l'amministratore delegato era un'attività di cui assolutamente non me ne occupavo o la parte che più, diciamo così, era più a me vicino era la parte societaria in quanto Consigli di Amministrazione,

8 0491

Assemblee e quant'altro, tutta la parte legale nel vero senso del termine era una parte che portavano avanti i legali, in particolar modo Francesco Chiappetta che era un General Counsel, l'Avvocato Cappuccio e poi tutta una... mi passi il termine, chiamarla marea forse è un po' eccessivo...

P.M. - Che riportavano più al Presidente che a lei.

BUORA - Io non li vedevo mai.

P.M. - Qualcuno li avrà visti.

BUORA - Evidentemente... adesso francamente dire se vedevano il Presidente non lo so...

P.M. - Quindi, per comprendere meglio la realtà delle sue funzioni, è corretto dire che lei venendo anche dalle stesse funzioni in Pirelli si occupava di più dell'aspetto finanziario?

BUORA - Totalmente perché la mia cultura è una cultura di questo genere, di questo settore. Tenuto conto delle dimensioni della Telecom, di quanto la Telecom aveva sofferto in passato eccetera io ero totalmente preso dalla gestione del debito, dalla gestione delle banche, dalla gestione delle operazioni straordinarie che evidentemente..., come sicuramente rammenterà nel tempo ci sono state le varie operazioni straordinarie di fusione, di aumento del capitale e quant'altro.

8 0492

P.M. - E lei in Pirelli di cosa si occupava?

BUORA - In Pirelli delle stesse... sono entrato in Pirelli nel '91, non ero direttore generale, poi sono diventato direttore generale, poi non mi ricordo in che anno amministratore delegato e poi nel 2001 con l'acquisizione in Pirelli del pacchetto di Telecom passai di là.

P.M. - Senta, anche per quanto riguarda il legale internazionale lei si ricorderà sicuramente di come sono stati stipulati una serie di contratti, anche per importi molto significativi, con un consulente straniero per la gestione del contenzioso brasiliano.

BUORA - Certamente.

P.M. - Di questo contenzioso mi pare che poi la firma dei contratti...

BUORA - Certamente.

P.M. - ...fosse la sua.

BUORA - Certamente.

P.M. - Allora, di questo contenzioso se n'è occupato direttamente lei o se n'è occupato il Presidente?

BUORA - No, di tutta la questione contenzioso di Brasil Telecom se ne occupava direttamente ed esclusivamente, con l'aiuto anche dell'avvocato, visto che lei l'ha citato, internazionale, direttamente il Dottor

8 0493

Tronchetti.

P.M. - Con l'aiuto degli avvocati...

BUORA - Con l'aiuto degli avvocati.

P.M. - In particolar modo?

BUORA - Ritengo dell'avvocato degli affari internazionali.

P.M. - Il Dottor Verdicchio?

BUORA - Sì, il Dottore Avvocato Verdicchio.

P.M. - E i rapporti con Naji Nahas? Non so la pronuncia...

BUORA - Non la so neanch'io perché io non ho mai avuto l'opportunità di incontrarlo se non due volte, ma per brevi momenti, quindi non ho mai avuto contatti con lui, tutto questo era curato direttamente dal Presidente.

P.M. - Dal Presidente Tronchetti.

BUORA - Sì. D'altronde, se posso aggiungere Dottore, se non vado errato il Presidente Tronchetti riferì più volte al consiglio di amministrazione di allora le vicende con puntualità, le vicende brasiliane che lui solo conosceva e che lui e i suoi collaboratori seguivano, quindi quando mi passarono il contratto per la firma io come tale, in quanto legale, chiesi sia a Verdicchio che a Chiappetta, ricordavo perfettamente la delibera, però i contratti erano contratti come dire totalmente a posto, quindi come tale mi sentii

8 0494

volta ne ho parlato anche con il Dottor Tronchetti dicendo "Mi hanno passato questi contratti, sei d'accordo che vengano firmati?", ecco questo... ma io ero talmente certo che quanto stava sotto, vista la provenienza - cioè il Dottor Tronchetti, Consiglio di Amministrazione, uffici legali a ciò adibiti - che se lei mi chiede..., al di là delle cifre che mi ricordo vagamente, ma se lei mi chiedesse esattamente il contenuto di questi contratti io non glielo saprei dire perché probabilmente li ho letti molto ma molto velocemente in quanto io considero tutta Brasil Telecom, quell'operazione brasiliana, un'operazione che al di là della firma del contratto io non l'ho mai seguita e non ero informato, né chiedevo neanche come oggettivamente... poiché i rapporti fra Dantas, Naji Nahas e tutta la parte di Brasil Telecom venivano tenuti direttamente dal Dottor Tronchetti.

P.M. - Sulla scelta di questo che viene indicato nelle memorie... non posso più dire nella sua azienda...

BUORA - No, grazie a Dio no.

P.M. - Lei non è più in Telecom dal?

BUORA - Dalla fine novembre del 2007.

P.M. - Viene indicato come una consulenza strategica...

BUORA - Chi?

8 0496

P.M. - Quella con Naji Nahas, così viene definita nel Consiglio di Amministrazione e quant'altro, questa consulenza con Naji Nahas è stata preceduta da... ecco, chiamarla due diligence è un termine forse un po' improprio perché lei sa bene cos'è una due diligence e i report della Security non erano propriamente due diligence, dà un lavoro un po' possiamo dire di intelligence finanziario su Naji Nahas. Questa operazione si chiama Operazione Rio in cui un po' da fonti aperte, un po' da altre fonti la Security raccoglie informazioni su Nahas, sulle precedenti disavventure giudiziarie, sulla sua operatività su conti esteri e quant'altro.

Sul punto Tavaroli il 6 ottobre 2006, sull'Operazione Rio dice che..., visto che abbiamo chiesto conto al responsabile della Security sulle diverse operazioni, su chi le aveva commissionate, su che cosa aveva fatto, dei risultati e quant'altro, diceva che aveva riferito oralmente anche a lei.

Il 6 ottobre 2006 Tavaroli, operazione Rio, "Si tratta di una due diligence richiestami dall'ufficio legale per Naji Nahas. Ho riferito oralmente a Buora, La Macchia e Chiappetta".

BUORA - Allora, di questa cosiddetta due diligence può

8 0497

darsi che l'ufficio legale l'abbia data, non mi ricordo specificatamente, può darsi che nei miei di solito mensili...

P.M. - Ecco, sul punto Tavaroli dice che erano circa settimanali.

BUORA - No, basta guardare le agende e chiedere alle segretarie. Può darsi che mi abbia riferito di questa cosa, ma mi ha riferito tra virgolette *en-passant* perché mai e poi mai io sarei andato a chiedere qualcosa specificatamente di Naji Nahas essendo completamente al di fuori da quella che era la mia gestione e quant'altro. Certamente c'erano rumors che questo personaggio era un personaggio discusso in Brasile, che aveva avuto delle disavventure in passato, era noto a tutti, quindi su questo è indubbio, può darsi che lui abbia oggettivamente detto... per carità, se lo dice lui non posso non smentirlo, dire che magari qualche accenno di questa cosa l'ha fatto sicuramente sì. Visto che però lei l'ha sottolineato vorrei sottolineare che Tavaroli sì o no una volta al mese..., che forse deve avere anche dato le date dei miei incontri con Tavaroli, che possono essere ripresi nelle mie agende e possono essere sentite le mie segretarie che sanno tutto in

8 0498

merito.

P.M. - Tavaroli... poi magari vediamo più specificamente perché mi sono rivisto gli atti però poi un conto è quello che scritto, un conto è quello che ricorda...

BUORA - Certo.

P.M. - ...accomuna un po', parla mi pare di incontri settimanali in genere con il management, mettendo un po' assieme sia il Presidente che l'Amministratore Delegato e in questo senso parla di incontri quasi settimanali.

BUORA - Probabilmente avrà visto altre persone, ma non il sottoscritto.

P.M. - Vediamo esattamente cosa dice. Dichiarazioni di Tavaroli del 2 marzo 2007: "...mi incontravo spesso, quasi settimanalmente, trattando temi di tipo strategico che poi discutevo con i collaboratori", adesso vediamo se riesco a recuperare questo interrogatorio, speriamo di non aver sbagliato data...
2 aprile 2007: "A questo proposito voglio subito far presente che con il Presidente Tronchetti e con l'Amministratore Delegato Buora io mi incontravo spesso, quasi settimanalmente, trattando temi di tipo strategico che poi discutevo con il mio staff dando luogo a singole deleghe ai collaboratori".

8 0499

BUORA - Confermo quanto ho detto in precedenza, e cioè che io incontravo da solo, non con il Dottor Tronchetti, il Tavaroli una volta al mese mediamente, le date sono sull'agenda e chi mi seguiva, la mia segreteria e quant'altro, sa perfettamente perché erano loro che prendevano appunti, anche perché vedendolo una volta alla settimana non avrei saputo di cosa parlare con Tavaroli perché di cose strategiche e di quant'altro... francamente nei miei incontri con Tavaroli sostanzialmente io mi preoccupavo della sicurezza degli impianti come tali, sicurezza evidentemente...

P.M. - Fisica.

BUORA - ...fisica, sicurezza fisica degli impianti, sicurezza fisica delle persone, sicurezza fisica della rete, ma erano domande di carattere generale e dal punto di vista organizzativo, cioè come stanno andando dal punto di vista organizzativo e i rapporti con le altre direzioni, questi erano i temi che noi affrontavamo generalmente, punto. In quelle occasioni poteva darsi che venivano fuori i temi di basso livello o, anche come lei citava poc'anzi, il fatto che mi avesse riferito di Naji Nahas, che era stata fatta una due diligence e che nulla era emerso. Ecco,

8 0500

questo era un po' il tema.

Di riunioni settimanali con il Dottor Tronchetti e il Tavaroli per discutere di temi strategici nella maniera più assoluta.

P.M. - La verbalizzazione è questa, non mi pare che specifichi... anche perché poi mi sembra improbabile una riunione congiunta...

BUORA - Non era così importante per me vedere con Tronchetti Tavaroli.

P.M. - Anche perché penso che sia il Presidente che l'Amministratore Delegato avessero dei margini di decisione...

BUORA - Infatti.

P.M. - ...forse va letto disgiuntamente a questo proposito, "Voglio subito far presente che con il Presidente e con l'Amministratore..."

BUORA - Comunque, se fosse anche disgiuntamente sicuramente non settimanalmente, sicuramente non settimanalmente. Non è evidentemente un peccato, un reato aver visto Tavaroli settimanalmente, ma non era così.

P.M. - Anzi, in un certo senso è proprio compito dell'Amministratore controllare un importante settore funzionale con la sua autonomia di budget, rientra sicuramente nelle funzioni dell'amministratore. Bene.

8 0501

Lei ha memoria di situazioni contingenti nelle quali personalmente ha coinvolto la direzione Security per risolvere delle criticità in azienda, occasioni in cui poi c'è stato un rapporto più intenso con Tavaroli?

BUORA - Criticità in azienda, grosse criticità nel senso generale del termine... per esempio c'è stato un periodo, adesso non mi ricordo più esattamente, lei si rammenterà il tema dell'Aviaria...

P.M. - Sì.

BUORA - ...in cui noi abbiamo messo in piedi un team... e lo so, lei ride, però in quel momento tutti l'Aviaria, e quindi si mise in piedi un team apposta per cercare eventualmente di far fronte...

P.M. - Però l'Aviaria oggettivamente non mi sembra una grossa...

BUORA - Beh, siccome mi ha detto di crisi aziendali allora questa è una crisi aziendale.

Mi ricordo di avere coinvolto Tavaroli per tra virgolette "verificare" le voci che circolavano in azienda circa l'infedeltà di due dirigenti, uno appartenente a TIM e l'altro mi pare appartenente a Wireline, in cui anche lì le solite voci, io chiesi a Tavaroli "Ma ne sa niente di queste voci?". Questo per esempio fu l'oggetto di un incontro specifico con

8 0502

Tavaroli.

P.M. - Ma Tavaroli poi come riportava su questi incarichi?

BUORA - Per esempio su Fiaschetti in particolare mi ricordo che mi disse che risultava che Fiaschetti avesse un tenore di vita particolarmente brillante, che anche all'interno dell'azienda... insomma, che era a Roma Fiaschetti, quindi avesse ripeto una conduzione brillante di queste cose, Fiaschetti si occupava di pubblicità, però al di là di questo non risultava nulla.

Se lei poi vuole chiedermi se mi diede un report scritto o qualcosa del genere assolutamente no.

P.M. - Ma com'erano le indicazioni date... per esempio nel caso Fiaschetti c'è l'operazione Fiasco e quant'altro, sono atti peraltro che l'azienda ha già elaborato, ha dato una propria versione dei fatti e quant'altro. Da parte sua come si prospettava che Tavaroli le risolvesse il problema? Cioè come si fa a verificare un'infedeltà aziendale?

BUORA - Questa evidentemente infedeltà aziendale o ci sono quelle famose lettere anonime tali per cui... oppure, ritengo perché io non sono mai stato un investigatore né privato, né pubblico, quindi francamente non lo so, però sentendo magari i colleghi, per esempio mi

8 0503

dissero che Fiaschetti andava spesso..., mi ricordo il punto, andava spesso al ristorante... non mi ricordo il nome, invitando molta gente a spese dell'azienda, quindi magari controllando le note spese, verificando con maggior accuratezza le note spese se c'erano, se non c'erano, quindi coinvolgendo l'Amministrazione, coinvolgendo direttamente tutti gli organi di controllo.

P.M. - Lei, vedendo un po' il budget della Direzione Security, a parte le voci "Vigilanza per il personale" e quant'altro, vede che nel tempo si è andata rimpolpando la voce delle consulenze.

BUORA - Qua la interrompo perché non è così nel senso che è così successivamente purtroppo, nel senso che se ricordo bene il budget era un budget che se non vado errato dalle verifiche successive non era stato quasi mai sostanzialmente superato se non nel 2004, vado a memoria ma mi pare che sia così.

P.M. - Quindi negli anni in cui hanno speso di più sono stati gli anni del contrasto brasiliano.

BUORA - Non so se sia stato il 2004 o il 2005, adesso francamente non me lo ricordo, mai sono andato a vedere personalmente le singole voci di spesa, quando lei si riferisce alle consulenze e quant'altro, avendo

8 0504

poi letto sui giornali questo tipo di attività, mai visti né mai sentiti i nomi che poi sono apparsi via via sui giornali, ma neanche mai consulenze, nella maniera più assoluta.

P.M. - In che senso mai visto, mai sentito?

BUORA - Nel senso che, siccome lei mi ha chiesto la voce di spese e consulenze, io non ho mai verificato perché non sono mai entrato all'interno del budget, le singole...

P.M. - La prima volta che è stato fatto è con quell'audit...

BUORA - Con quell'audit.

P.M. - Al di là dell'infedeltà aziendale lei ha memoria di altri momenti di ricorso a Tavaroli, ripeto per un momento veramente di crisi, non di Aviaria, di crisi, di problemi che potevano mettere a repentaglio il buon nome della società?

BUORA - Guardi, l'altro momento è quello in cui, Tavaroli già si era mi pare auto-sospeso, gli fu data una consulenza per l'anti-terrorismo a valle dei fatti di Madrid in cui a Tavaroli fu data questa consulenza, adesso mi ricordo che mi telefonò il Dottor Tronchetti dicendo che aveva parlato con Letta e si erano detti d'accordo nel far sì che a Tavaroli fosse data questa

8 0505

consulenza in quel momento di particolare tensione internazionale.

P.M. - I Letta notoriamente sono due, Gianni penso, non Enrico visto il periodo?

BUORA - Quello che stava alla Presidenza del Consiglio, sì.

P.M. - A seconda del governo...

BUORA - Gianni Letta.

P.M. - Bene. Senta, lei ha memoria dell'operazione Garden?

BUORA - Certamente sì.

P.M. - Ci può spiegare la genesi e le finalità di questa operazione?

BUORA - L'operazione che lei ha citato è un'operazione che così l'ha chiamata quel signore...

P.M. - È chiaro.

BUORA - Perché evidentemente...

P.M. - Sì, io la chiamo operazione Garden...

BUORA - Sottolineo perché tutte queste operazioni che lei ha citato, "Rio", "Fiasco"...

P.M. - Lo do per scontato.

BUORA - Mi scusi se sottolineo, ma sono lontano mille miglia...

P.M. - Sì, non penso che lei chiami Tavaroli e gli dica "adesso facciamo l'operazione Garden".

BUORA - Guardi, se posso fare un inciso...

8 0506

P.M. - Però, scusi, parliamo dell'operazione, vediamo come è nata e perché è nata.

BUORA - Anche qui c'è un discorso di tempi, perché è passato parecchio tempo, possiamo avere due fasi, due tempi. Un primo tempo da collocare nel 2002/2003, qualcosa del genere, in cui io avevo cambiato casa e stavano facendo dei lavori in casa, in particolare una società che si chiamava La Compagnia dei Giardini...

P.M. - Sì.

BUORA - Una società di Torino.

P.M. - Sì.

BUORA - Tornando a casa un giorno mia moglie mi disse che uno di questi signori, uno dei due titolari, le aveva fatto delle allusioni su conti che noi avremmo tenuto all'estero di tipo illegale e quant'altro e quindi mi disse "ti voleva parlare", forse era il 2002, 2003, non ricordo. Il giorno successivo, mi pare il giorno successivo, comunque poco tempo dopo, venne da me la signora Longaretti..., congiuntamente io ne parlai subito all'Avvocato La Macchia, allora ancora non c'era Chiappetta, ma stranamente il giorno successivo o due giorni dopo venne da me la segretaria di Tronchetti facendomi vedere un e-mail in cui..., il contenuto esatto adesso non lo ricordo, in **8-0507**

sostanzialmente si palesava se non un ricatto ma comunque qualcosa del genere. Richiamammo quindi a maggior ragione La Macchia, "C'è questa cosa. Cosa possiamo fare? In vita mia è la prima volta che succede di vedere questa cosa". Tra l'altro, ripeto adesso non mi ricordo, quando io sono stato residente per parecchi anni a Basilea, c'era il centro della Finanza a Basilea, dove avevo uno stipendio...

P.M. - Lei si riferisce a Pirelli...

BUORA - Pirelli?

P.M. - Sì.

BUORA - Pirelli a Basilea deve avere ancora qualcosa, francamente non lo so. Avevo uno stipendio, pagavo le imposte sia in Svizzera che in Italia, quindi La Macchia... mi ricordo perfettamente, mi ricordo che mi disse "Lasciamene parlare con Giuliano". Tant'è vero che io gli dissi "Ma chi è Giuliano?" e poi disse "No, Tavaroli".

P.M. - Nel senso che lei lo conosceva da Pirelli.

BUORA - Molto poco, molto poco perché Tavaroli ha collaborato prima con Sola che era il capo...

P.M. - Sì.

BUORA - Quando Sola andò via, verso la fine degli anni novanta mi pare, poi fu nominato Tavaroli. In Pirelli

8 0508

le occasioni, diciamo così, di sicurezza... tra l'altro Tavaroli era quasi nullo, l'unica cosa che mi posso ricordare è che, come lei sa, la Pirelli in Brasile ha un importante stabilimento, ha più stabilimenti e il Brasile è un paese dal punto di vista della sicurezza un po' complesso, e quindi si decise di dotare i dirigenti di primo livello di macchine blindate e di fargli fare anche dei corsi di addestramento di prima fuga, e quindi "Tavaroli, tu sei l'uomo che puoi portare avanti", questo per dirle...

P.M. - Sì sì.

BUORA - Ritornando a questo tema..., questa è stata la genesi, per un po' di tempo non sapemmo più niente di questa faccenda, di questi signori e quant'altro. Devo dire che anche chiesi sia a Tavaroli che... "Ma come sta andando?", "Stiamo vedendo, dobbiamo incontrarli eccetera eccetera". Dopodiché, anche qui non so quanto dopo ma non dopo una settimana, cioè passò parecchio tempo, mi fu riferito che c'erano stati degli incontri e che colui che aveva portato avanti questa minaccia era un ex dipendente della banca che era stato allontanato, che aveva subito delle forti perdite in Borsa questo signore sui titoli Olivetti e quindi

0509

aveva un particolare... punto, poi la cosa finì lì.

Questo per quanto concerne la prima fase.

P.M. - Ma che cosa avreste dovuto fare voi?

BUORA - Noi nulla.

P.M. - Cioè perché questo signore che si chiama Romagnolo, che era un dipendente della banca... poi sa la Banca del Gottardo è stata una banca un po'...

BUORA - Chiacchierata.

P.M. - ...un po' particolare, allora lui era dipendente della banca, dipendente a livello buono, si occupava di trading, in famiglia si vede che non stavano male, investono qualche milione di euro e li perdono. Perché tramite questo tra virgolette "giardiniere" si rivolge a lei?

BUORA - Non lo so, questo Romagnolo non so neanche chi sia, forse era socio del giardiniere o di colui che faceva... perché poi successivamente mi riferì sempre mia moglie che questo signore, di cui ancora oggi noi ci serviamo, disse che questo signore era un malandrino perché gli aveva fatto spendere dei soldi, gli aveva portato via dei soldi, qualcosa del genere, perché io ripeto non lo conosco, me lo riferì mia moglie.

P.M. - Sì, sono fatti decisamente un po' datati, però la

8 05 10

ricostruzione a senso che abbiamo potuto operare su questo fatto è che questo signor Romagnolo appunto con i suoi genitori mi pare fosse in contenzioso con la Banca del Gottardo proprio per una perdita di mi pare una decina di milioni di euro, e sostanzialmente si rivolge lei ha detto "a noi", passa a lei, ma diciamo sulla Banca del Gottardo c'erano conti mi pare sia suoi..

BUORA - Certo.

P.M. - ...che di Huppert...

BUORA - Questo non lo so.

P.M. - ...che di Tronchetti.

BUORA - Certo.

P.M. - Si rivolge a voi sostanzialmente dicendo "Visto che voi avete dei buoni rapporti con la Banca del Gottardo vedete se riuscite a fare qualcosa", oltretutto insinuando che l'operatività vostra fosse un'operatività un po' particolare, con un conto societario che sostanzialmente non andava mai particolarmente in utile e dei conti personali che invece lucravano non cifre colossali, però lucravano sul del trading, sicché giocando su ritardi nella distrazione dei fissati bollati da parte della Banca del Gottardo sostanzialmente se l'operazione andava

8 05 11

bene andava sui vostri conti, se l'operazione non andava bene andava sui conti sociali.

E poi, peraltro, in un'analisi che è stata fatta non mi pare neppure che alla fine fossero in perdita, nel giro di qualche anno avevano un margine di utile...

BUORA - Quali conti?

P.M. - Mi pare che fosse...

BUORA - Ma erano sulla Banca del Gottardo? Francamente non lo so...

P.M. - Sì, era tutta un'operatività sulla Banca del Gottardo.

BUORA - Uno, non è così. Due, non mi ricordo né potevo sapere evidentemente se Pirelli Luxembourg piuttosto che Pirelli Basilea o Pirelli Londra aveva dei conti presso la Banca del Gottardo, aveva più conti probabilmente in tante altre banche. Questo signore con cui io non ho mai parlato, non so neanche che faccia abbia, francamente vi potrà dire anche... Io poi con la Banca del Gottardo... penso di non essere mai neanche stato a Montecarlo, c'erano conti di gestione, punto e basta.

P.M. - Però questa vicenda comunque è stata una vicenda, almeno per i soldi che sono stati investiti nell'operazione Garden e un po' per il dispiegamento

8 05 12

di forze eccetera, che ha generato un certo...

BUORA - Investiti da chi, scusi?

P.M. - Dalla Security, avrà fatturato non mi ricordo più se 300 o 400 mila euro.

BUORA - La Security ha fatturato o la Security ha emesso fatture...?

P.M. - Ha fatto delle fatture, mi pare che sia stata svolta da WTS, da Worldwilde Consultants, da Cipriani con una società estera insomma.

BUORA - Guardi, mi sta citando delle cose di cui francamente... Ma probabilmente faceva parte questa come tante altre cose...

P.M. - Va beh, c'è stato un certo movimento in cui si sono incontrati anche con responsabili della Banca del Gottardo in Svizzera...

BUORA - È stata laboriosa la faccenda.

P.M. - Le chiedevo: visto che lei si ricorda di aver avuto conti a Montecarlo?

BUORA - Certo.

P.M. - Che conti erano? Houston e...?

BUORA - Guardi, se lei mi chiede...

P.M. - Come venivano gestiti? Lei con Romagnolo non aveva rapporti?

BUORA - Assolutamente, non sapevo neanche chi fosse.

8 0513

P.M. - Il fatto di trasferire i soldi a Montecarlo sulla Banca del Gottardo è stato un consiglio di un collega?

BUORA - No no no, è stato... scusi, non mi ricordo più in che anno, ma c'era un gestore presso la Banca del Gottardo che conosceva Huppert, che proveniva da un'altra banca di cui adesso non mi ricordo il nome, di cui Huppert...

P.M. - Chi era? Miani?

BUORA - Miani mi pare che fosse il direttore della Banca del Gottardo.

P.M. - Mi pare che poi sono stati arrestati tutti, Miani, Casillo...

BUORA - No, Casillo, Casillo... non lo so, questo francamente non lo so. Ma non erano conti alimentati più di tanto, sono nati e lì sono stati gestiti, Casillo è il nome del gestore, ma l'intervento mio era sostanzialmente pari a zero perché erano conti che rimanevano lì, questo signore li investiva come voleva e poi ogni tanto diceva "il reddito è stato x per cento, è stato meno y per cento", ma la cui operatività non è stata mai assolutamente da noi e da me proprio... erano conti come dire di risparmio, punto e basta.

P.M. - E la scelta di andare lì piuttosto che da un'altra

8 0514

parte è un'iniziativa sua?

BUORA - No, la scelta nasce proprio da questo: dal fatto che Huppert conosceva Casillo, che a suo tempo Casillo lavorava in un'altra banca di cui adesso non mi ricordo il nome.

P.M. - Nello sviluppo di questa operazione Garden lei ricorda di aver seguito Tavaroli, di essersi informato sull'andamento, sul risultato?

BUORA - Nella fattispecie, come ho già avuto mi pare occasione di dire, chiesi ovviamente... chiesi soprattutto al La Macchia più che a Tavaroli e quando ricevetti... nel senso "tutto a posto, quel signore è un mascalzone, voleva coinvolgere tutta la banca e quant'altro" devo dire che sia lui che lo stesso Tavaroli furono molto parchi nell'entrare in dettagli, questo assolutamente. D'altronde questo era anche un atteggiamento di Tavaroli in genere, cioè Tavaroli, per quanto io me lo ricordi, non era un uomo che veniva da me e millantava grandi operazioni e quant'altro, nella maniera più assoluta, era uno assolutamente understatement.

P.M. - Senta, nello sviluppo dell'indagine c'è stata una cosa che mi ha lasciato stupito: il coinvolgimento di Tavaroli nelle trattative per la vendita del pacchetto

8 0515

Telecom Serbia in mano ad una controllata di Telecom.
Il fatto di coinvolgere il responsabile della funzione
Security in questa trattativa come nasce?

BUORA - Allora, Tavaroli..., non mi ricordo se me lo disse
direttamente, comunque mi disse di essere entrato in
contatto con qualche personaggio dell'establishment,
diciamo del governo serbo e che aveva ricevuto
interessamento da questa persona per il riacquisto
della partecipazione di Telecom Serbia, quindi lui si
fece promotore di un incontro, ma lui non fu mai
coinvolto nei colloqui, nelle trattative eccetera, lui
rimase sempre... Una volta creato, non so per quale
motivo, questo contatto poi non mi ricordo di aver
mai... fu una trattativa portata avanti con il Dottor
Zambeletti, trattativa portata tra lo Zambeletti e
l'Ingegnere Bruno in cui..., non so se anche abbastanza
velocemente, in cui Tavaroli non ebbe nessun ruolo, né
mai mi ricordo partecipò alle riunioni.

Ecco, io mi ricordo di una trasferta che noi facemmo
in Serbia e quindi magari in quell'occasione si
preoccupò di gestire la sicurezza nostra nei
trasferimenti, punto, ma dal punto di vista operativo,
della gestione finanziaria, della gestione
straordinaria assolutamente no, però il contatto

8 05 16

nacque.

P.M. - Quindi il contatto per questa operazione di cessione del pacchetto azionario inizialmente fu...?

BUORA - Mi pare proprio di ricordare che fu Tavaroli a dire che aveva avuto sollecitazioni, aveva avuto la disponibilità da parte della Serbia per il riacquisto del pacchetto.

P.M. - Sì, nella ricostruzione ci sta un consulente italiano però di parte serba, sembra che in un primo incontro con il ministro Raseta Vukosalijevic, penso che sia il ministero delle comunicazioni serbo, e l'amministratore delegato di PTT, la società serba, Blagojevic...

BUORA - Io mi ricordo di una donna.

P.M. - Sì, Maria Raseta, "L'incontro si tenne all'Intercontinental di Vienna e in quell'occasione conobbi Tavaroli, c'era anche il capo scorta di Marco Tronchetti Provera, Tiziano Casali, che non partecipò alla discussione". Il primo incontro tra il ministro e l'azienda ha avuto come controparte Tavaroli e sembra che anche per questo il ministro fosse un po' scocciato, disse "vorrei incontrare almeno l'amministratore delegato".

BUORA - Mi pare giusto. Può anche darsi, può anche darsi.

8 0517

Tavaroli, nonostante l'understatement come ho sottolineato prima, dava qualche segnale di avere conoscenze in alto loco, può darsi che sia... può darsi... non me ne parlò, non mi pare, poi se l'ha fatto... però devo dire lui non è mai stato coinvolto...

P.M. - Grande autonomia culturale, insomma va ad incontrare un ministro...

BUORA - Se lui va... nessuno l'ha autorizzato.

P.M. - Va male la cosa finisce i suoi giorni in azienda, scusi.

BUORA - Francamente l'azienda ne era assolutamente non a conoscenza, mi dice una cosa che è la prima volta che sento.

P.M. - Poi lei l'ha incontrato al Four Seasons di Milano, no?

BUORA - Chi?

P.M. - Il ministro serbo.

BUORA - Guardi, che io mi ricordi... di incontri al Four Seasons, che mi dovrei ricordare ma che non mi ricordo, può anche darsi, poi ho incontrato presso la sede della Pirelli a Roma...

P.M. - Ma c'era anche Tavaroli nel primo incontro con lei?

BUORA - Io non me lo ricordo, può anche darsi ma

8 0518

BUORA - Comunque se voi andate a vedere io non ho nessun problema, sono proprio... vogliamo dire indignato?

P.M. - Io sinceramente non capisco moltissimo perché una persona pagata da voi, perché Savina lo paga il gruppo, scrive al direttore Security che... mi pare che siano tutti amministratori del gruppo, almeno nel 2005, va beh Boas era...

BUORA - Era inglese..., esatto sì, era nel Consiglio.

P.M. - Moratti era sicuramente nel Consiglio.

BUORA - Sì.

P.M. - Zambeletti....

BUORA - No, non era nel Consiglio.

P.M. - Comunque alto direttore.

BUORA - Gli altri non lo so... a parte.....

P.M. - Renato Pagliaro?

BUORA - Ma per carità, Renato Pagliaro che ha un conto in Svizzera non ci credo neanche se me lo fanno vedere!

P.M. - Comunque era pure nel Consiglio.

BUORA - Non mi pare, non sono così convinto, è entrato successivamente.

P.M. - Giovanni Consorti in un certo momento è entrato nel Consiglio.

BUORA - Uscì subito.

P.M. - Carlo Buora...

8 0525

BUORA - C'ero io.

P.M. - Non solo scrive questa cosa, ma poi questo report viene anche spedito, questa volta in traduzione italiana, riservato a Giovanni Penna, autorità alta, luogo Buenos Aires, data 5 ottobre 2005, contenuto "Fatti e analisi", oggetto "Telecom Argentina S.A." e Werthein & Double (?)..(inc.), le banche del Werthein, e riporta - questa volta è scritto in italiano, quindi non dovrei sbagliare - cambia lo scenario, "Lo scenario ivi rilevato relativo ad un supposto attacco sommerso a Telecom Argentina presupponeva una forte contrapposizione tra le varie componenti coinvolte nella vicenda...(inc.), supportate inoltre da una robusta quantità di elementi oggettivi al contorno. Ma la vendita di...(?) per 407 milioni di euro avvenuta lo scorso 11 agosto 2005 a Sercotel, controllata dal gruppo di Carlo...(inc). ribalta le ipotesi maturate che da evidente conflitto si trasformano in probabile collaborazione. L'emittente cordiale fa comunque perno sul banchiere fiduciario Rafael Kirschstein. E ovviamente ritrovare i medesimi...(inc.) interessati e parte attiva anche su differenti operazioni asimmetriche per specie ma omogenee per quanto riguarda il sistema della proprietà mutualistica delle

8 0526

partecipazioni della...(inc). nonché una reiterata messe informativa a seguito delle rinnovate ricorrenti rumors, dedicate a recenti rastrellamenti in borsa dei lotti di azioni Teco, hanno consentito nuovi specifici approfondimenti di business intelligence, con il solo scopo di capire se esistessero configurazioni di rischio per l'attività di Telecom Italia nella strategica area geografica sud americana.

Il banchiere fiduciario. La conduzione fiduciaria, procuratori di fatto e di diritto Rafael Kirschstein e sua moglie Helene Baruch, della famiglia azionista di Banca Austria, già evidente nei conti Bittonia SA, Cobes... SA, Wertheim Investment (inc.) in essere presso Banca Adler, Société Financière Privée e JPM Chase, che emerge come punto centrale di riferimento dei flussi originati dalle molte transazioni finanziarie sino a rivestire, neanche tanto apparentemente, un ruolo fondamentale di garante degli interessi di tutti.

I conti. In modo diretto per incarico preciso piuttosto che in modo indiretto sfruttando gli spazi della poco conosciuta conduzione Adler(?), tuttora vigente nella Confederazione Elvetica, la quale consente alle fiduciarie di aprire questo conto in

8 0527

nome proprio purché dichiarati, seppur in assoluta riservatezza ma per iscritto alla banca depositante...(inc.), fanno capo a Rafael Kirschstein e Helene Baruch i seguenti conti...”, e si ripetono i conti di Boas, Moratti, Zambelletti, Pagliaro presso Société Financière Privée e presso Adler Tronchetti, Consorte, Moratti e Buora.

BUORA - Quello che mi sta leggendo...

P.M. - È lo sviluppo di quello che risulta essere stato inviato per e-mail a Penna.

BUORA - Penna non me l'ha mai dato, io non l'ho mai letto e quello che sta leggendo è frutto di un mitomane o qualcosa del genere. Non so se quei signori che lei ha citato hanno conti presso quelle banche, sono affari loro, ritengo di no, io sicuramente no, non so neanche chi sia... che banca è?

P.M. - Adler.

BUORA - Adler non so neanche chi sia, né dove stia. La Société Financière... come si chiama quell'altra?

P.M. - Société Financière Privée.

BUORA - Non so neanche chi sia né dove sia, quindi questo signore si è inventato di sana pianta tutto non so per quale motivo.

P.M. - Le ripeto, la cosa che fa ancor più corto circuito è

8 0528

che questo signore lo pagate voi.

BUORA - Sì, il sistema..., questo lei ha ragione, però il sistema che... questo qua rientra nel discorso De Marco che lei ha accennato prima?

P.M. - Questo è una persona che ha tanti amici dalla Repubblica serba a quella argentina, anche qualcuno in Italia comunque, e fra i suoi vari amici c'era anche De Marco.

BUORA - Questo evidentemente, come diceva lei poc'anzi, quando lei stava leggendo queste cose mi pareva di entrare in una sorta di libro giallo e che...

P.M. - Ma questo faceva la Security, cioè questi sono i report della Security.

BUORA - Questo non lo so, adesso evidentemente lei mi sta mettendo al corrente di tutta una serie di attività di cui francamente solo successivamente c'è stato... non so come il Dottor Tavaroli giustifichi queste cose.

P.M. - Questo è Penna e poi gliel'ha inviata Penna.

BUORA - Il povera Penna, dico povero perché Penna non viene fuori dalla nidiata Tavaroli, e non penso neanche venga fuori dalla nidiata di tipo della Polizia o dei Carabinieri, ma era un uomo di gestione, un uomo di ordine, si è ritrovato questa cosa in mano ed evidentemente ha cercato di barcamenarsi cercando

8 0529

magari anche aiuto all'interno di quelli che erano stati i collaboratori di Tavaroli, per quello dico "povero Penna".

P.M. - Però, scusi, sarà anche povero, però io sono alieno dal mondo aziendale...

BUORA - È durato pochi mesi.

P.M. - Sì, però se io sono un dirigente e ricevo una cosa del genere in cui c'è il gotha della finanza italiana che si adombra che riceva... io glielo dico al mio capo! O no?

BUORA - Tenderei a dire di sì.

P.M. - Se non glielo dico il suo capo si arrabbia, giusto?

BUORA - Tenderei a dire di sì, ma se non me lo dicono io come faccio a saperlo?

P.M. - Sì, però capisce che c'è questo corto circuito? Allora, lo pagate voi Savina, lo pagate voi.

BUORA - No, lo paga quel signore lì, non lo paghiamo noi, lo paga quel signore lì che si sarà preso l'incarico di pagarlo.

P.M. - Questo deve fare consulenza strategica in Argentina, lotta contro Dantas, perfetto. Per lottare contro Dantas si allea con De Marco e poi fa le indagini finanziarie in Svizzera su...?

BUORA - Poteva fare tutte le indagini finanziarie che

8 0530

vuole, quelle sono delle bufale incredibili, se lei vuol andare a controllare non c'è nessun problema, sottoscrivo adesso...

P.M. - I cosiddetti dossier non li abbiamo mai utilizzati, se non li abbiamo utilizzati per cose che potevano dare dei riscontri investigativi reali non li ho mai utilizzati neppure... però lei dice: andate pure in Svizzera, controllate tranquillamente...

BUORA - Fate quello che volete, è una bufala grande come una casa.

P.M. - È una bufala, allora è un ricatto!

BUORA - Senta, sono indignato, lo dico due volte, perché...

P.M. - Cioè qua si dice: "Io adesso vi spiego perché..."

BUORA - Ma qual era il motivo, scusi?

P.M. - Ma che ne so, bisogna leggerlo tutto, ma sembra che si dica: ma perché hanno cambiato strategia con la famiglia Werthein? Hanno cambiato strategia perché è tutto in mano loro perché gestiscono conti svizzeri...

BUORA - Ma per carità!

P.M. - Detto in modo brutale, però mi sembra che questo sia il senso del report, però se è falso...

BUORA - E' falso.

P.M. - ...e allora io sarei un po' indispettito.

BUORA - Molto indispettito, incazzato scusi. Proprio non

8 0531

esiste, però c'è un fatto fondamentale, almeno per quanto mi riguarda, che lei ha citato De Marco, ha citato il Brasile eccetera, sottolineo ancora una volta che tutta la vicenda Brasile che è Brasil Telecom, a parte quando è andato via il Dottor Bondi, è uscito, io non l'ho mai seguita, quindi quando lei cita fatti, persone o quant'altro io non ho mai seguito la faccenda Brasil Telecom, i contatti con Naji Nahas, con Daniel Dantas e tutta la cosiddetta attività di contrasto che la Security ha fatto per quanto concerne...

P.M. - Questa l'ha seguita il Presidente Tronchetti.

BUORA - Sì

P.M. - Se non l'ha seguita l'amministratore delegato qualcuno l'avrà seguita.

BUORA - Questo è notorio, non è che lo dico io, lo sanno anche i muri della Telecom.

P.M. - Sì, visto che lei è stato amministratore delegato non è proprio l'ultimo incarico...

BUORA - No, ma mi pare giusto sottolinearlo.

P.M. - Se lo dice lei è ancora più importante insomma.

BUORA - Voglio dire, posso dire anche il falso, ma nella fattispecie come in tutta la cosa questa è la verità.

E quando leggo e sento queste cose qua mi chiedo solo

8 0532

quale mente malata può avere commissionato o scritto queste cose, coinvolgendo persone... Massimo Moratti? Soltanto perché era Consigliere della Telecom?

P.M. - Ma che ne so! Io l'unica cosa che ho trovato in comune a queste persone, oltre che essere... tranne Zambelletti tutti gli altri sono... Zambelletti è pure lui di una famiglia importante...

BUORA - La mia famiglia non è importante, grazie a Dio.

P.M. - ...l'unica cosa che avevano in comune era proprio...

BUORA - Certo, però è un po' mi pare gettare fango nel ventilatore, questo voglio dire... penso almeno, a parte il fatto che ripeto...

P.M. - Però lei mi conferma e comunque lei dice: "È assolutamente infondato, fate la rogatoria in Svizzera e vedete che è una calunnia".

BUORA - Assolutamente.

P.M. - No, perché se è così oggettivamente è una cosa...

BUORA - Sicuramente è così.

P.M. - E di questo Kirschstein?

BUORA - Mai sentito.

P.M. - Né di Helene Baruch?

BUORA - Neanche...

P.M. - Mentre la famiglia Wertheim...

BUORA - La famiglia Wertheim è una famiglia che io ho

8 0533

conosciuto, che sono entrati e hanno preso la partecipazione quando è uscita France Telecom, una famiglia benestante, israelita argentina con parecchi settori... Probabilmente i signori Werthein, come la maggior parte degli argentini, i conti ce li hanno da tutte le parti del mondo, sono affari loro, a me non interessa, e quindi con noi sono entrati, si sono legati, avevano anche una partecipazione nelle Assicurazioni Generali e quindi quando sono entrati come soci avevano anche tra virgolette "un buon nome" essendo soci con le Generali in Argentina, quindi la famiglia Werthein è una famiglia ripeto ben nota in Argentina. Dopodiché, a parte gli ultimi tempi in cui ci sono stati dei contrasti, ma contrasti con la famiglia Werthein non ci sono mai stati.

P.M. - Bisogna rileggere, ma l'ottica era proprio questa: ma perché fanno parte tutti...

BUORA - Sì, di una congrega.

P.M. - ...di una certa famiglia diciamo?

BUORA - Comunque, ripeto, è totalmente falsa, potete fare tutto quello che volete. Chiedo addirittura, ma questo lo chiedo a lei, se avendomi lei letto questo rapporto qui non ci sono gli estremi per andare a denunciare per diffamazione queste persone.

8 0534

P.M. - Ma sa, la diffamazione, a parte che queste sono cose del 2005, *tempora*, prescrizioni porta via tutto... non è prescritta ma non è quello il problema, il problema è che queste non sono diffamazioni.

BUORA - È falso, scusi.

P.M. - Sì, ma non è che uno fa un dossier per diffamare una persona.

BUORA - E allora perché lo fa?

P.M. - Eh... lo fa anche per altri motivi insomma.

BUORA - Non lo so.

P.M. - Bisogna vedere a chi lo da. Scusi, se io faccio un dossier in cui parlo male di lei e lo do a lei non lo faccio per diffamarla.

BUORA - Lo fa per ricattarmi? Ma a me non l'ha dato.

P.M. - Eh, ma l'ha dato a Penna.

BUORA - Ma Penna a me non l'ha dato.

P.M. - Eh, ma è un po' strano che Penna non gliel'abbia dato.

BUORA - Forse lui stesso avrà giudicato che questa era una baggianata...

P.M. - Sì, mi scusi, lei se avesse qua Penna adesso cosa gli direbbe?

BUORA - Non c'è dubbio... "Perché non me l'ha detto?", sono cose che si dicono con i se e con i ma...

8 0535

P.M. - Perché, guardi, in tutti i casi io questa cosa la voglio sapere. È vera? Allora devo correre ai ripari. È falsa? Allora, allora Savina non sarà più consulente di Telecom Italia?

BUORA - Non so il contesto in cui è venuta fuori. Al di là di lanciare fango, sostanzialmente lui direbbe che i Werthein sono fiduciari nostri in Svizzera, di tutte quelle persone in Svizzera? Che lì dentro c'è tutto e il contrario di tutto?! Massimo Moratti?! Renato Pagliaro?! Che è il direttore generale di Mediobanca. Non è credibile!

P.M. - È del 2005, cioè fotograferebbe...

BUORA - Sono persone quelle su cui metto la mano sul fuoco.

P.M. - Però lei capisce i dubbi che mi rimangono?

BUORA - È un deficiente Penna che avrebbe dovuto dirmelo!

Ma magari non l'ha neanche letto Penna, che ne so!

P.M. - Lei capisce che la diffamazione in una cosa del genere non c'entra niente.

BUORA - Adesso io sono un po' seccato avendo letto queste cose... sono cose su cui francamente... Mi dice che io avrei tenuto i conti...

P.M. - Questo l'abbiamo preso nella vostra posta elettronica.

BUORA - Sì sì, ma non lo metto in dubbio, ci mancherebbe

altro. Comunque circostanzi lui il motivo per cui ha fatto questo report.

P.M. - Senta, ma lei sa poi se Penna ha interrotto i rapporti con Savina? Gliel'ha riferito?

BUORA - Nella maniera più assoluta, confermo che questo nome non me ricordo ma proprio non mi dice nulla. Penna quando lui è subentrato a Tavaroli per quanto mi riguarda il suo mandato era quello della gestione ordinaria, quindi day by day, assolutamente nulla; mi stupisce molto che sia entrato in questo tipo di discorso.

P.M. - Non è che è entrato...

BUORA - ...o forse se l'è trovato, lui se l'è trovato, questa è un po' la cosa, quindi evidentemente... ma Penna non mi risulterebbe, ripeto il mandato era "metti a posto le cose, non si fa assolutamente niente, day by day".

P.M. - Penna forse era sotto Bracco in quel periodo?

BUORA - Sì, certo.

P.M. - E forse in quel periodo la Security non riportava più direttamente all'A.D., ma riportava al personale.

BUORA - Al di là che riportasse a Bracco direi che non conoscevo Penna, l'ho conosciuto in quell'occasione, ho visto la persona che era e comunque qualsiasi altra

8 0537

persona che fosse arrivata non avrebbe avuto altro mandato che non quello di fare assolutamente l'ordinario, di non farsi coinvolgere e di cercare di...

P.M. - Era un momento...

BUORA - Era un momento difficile, certo.

P.M. - Dopo Penna chi c'è stato?

BUORA - Dopo Penna c'è stato Bracco.

P.M. - O forse Penna che riportava a Bracco?

BUORA - Penna c'è stato un periodo, poi subito dopo è venuto Bracco, poi Bracco ha preso in mano direttamente le risorse umane.

P.M. - E poi successivamente quando lei era ancora amministratore è arrivato quell'ufficiale...

BUORA - Sì, non mi ricordo più... sono le altre due persone nuove, è arrivato questo ufficiale che era stato nei Carabinieri..

P.M. - Ufficiale dei Carabinieri.

BUORA - Sì, un ufficiale dei Carabinieri e poi un'altra persona che era un ufficiale francese.

P.M. - Cioè un ex ufficiale.

BUORA - Sì.

P.M. - Bernardini il 10 ottobre 2007 dice che Savina compra terreni assieme a lei in Argentina.

8 0538

BUORA - Assieme a me?

P.M. - Sì.

BUORA - Premesso che comprare terreni in Argentina non è mi pare un reato, non dovrebbe essere un reato, ma uno ripeto...

P.M. - Anche se fosse un reato non glielo chiederei, la dovrei sentire con un avvocato...

BUORA - Beh no, ma detto questo non conosco Savina, né possiedo... è ben vero che io, anche tramite i Werthein, anche tramite Werthein una volta mi disse che aveva trovato una ...(inc.) che avremmo potuto prendere assieme, ma che io mi guardai bene di prendere perché io sono sempre stato innamorato dell'Argentina in modo tale, devo dire ci ho passato anche delle vacanze, ma non possiedo nulla in Argentina né mai ho conosciuto questo signore, né so chi sia Bernardini.

P.M. - Comunque è tutto de relato. "Ariel Umpierrez mi disse che Savina si recava in Argentina e che aveva comprato lì dei terreni insieme a Buora", magari vuol dire: aveva comprato dei terreni lui e glieli aveva comprati Buora.

BUORA - Lui?

P.M. - Questa è la verbalizzazione.

8 0539

BUORA - Comunque il fatto di base è che io questo Savina non so chi sia.

P.M. - Sì, però è suscettibile di diverse letture:
"Quest'ultimo mi disse che Savina si..."

BUORA - Questo chi?

P.M. - Ariel Umpierrez.

BUORA - E chi è?

P.M. - "Mi disse che Savina si recava in Argentina e che aveva comprato lì dei terreni insieme a Buora", può voler dire che lui aveva comprato dei terreni e lei aveva comprato dei terreni.

BUORA - Ma non ho mai comprato terreni in Argentina.

P.M. - Semplicemente è stato un desiderio che ha preso in considerazione...

BUORA - Ma non lo conosco proprio questo signore.

P.M. - Senta, lei ha detto che il suo compito principale era comunque seguire le vicende...

BUORA - Finanziarie.

P.M. - ...del debito finanziario, negoziare con le banche e quant'altro.

BUORA - Mi sono occupato anche di information technology pur non essendo io un tecnologo.

P.M. - Okay, e sicuramente è chiaro che poteva essere la prima preoccupazione dell'amministratore di Telecom

8 0540

Italia. Lei ricorda se Tavaroli le avesse girato dei documenti che l'azienda riteneva infondati sull'imminente dissesto di Telecom, grave compromissione della situazione finanziaria di Telecom?

BUORA - Una volta non mi ricordo se me lo diede lui o me lo diede Tronchetti, comunque mi diede un documento che mi disse essere frutto di uno studio fatto all'interno del Ministero dell'Economia, o del Tesoro, adesso non mi ricordo, sulla situazione economico-finanziaria della Telecom. Gli diedi un'occhiata, lo passai al Dottor Parazzini, erano evidenti alcuni strafalcioni, però bisognava verificare quello che era stato scritto, e ne venne fuori... Parazzini mi pare che fece un altro documento che però io non vidi, che lui probabilmente diede direttamente a Tavaroli o a Tronchetti, in cui con tutta evidenza questo documento era un documento diciamo fatto male.

P.M. - Può meglio circostanziare il periodo, l'oggetto, la persona da cui l'ha ricevuto, questo documento?

BUORA - Il periodo non me lo ricordo, francamente se lei mi chiede se è il 2005 o il 2006 io non me lo ricordo. La persona da cui lo ricevetti... ripeto, mi pare possa essere stato Tavaroli stesso, però non sono così

8 0541

sicuro nel senso che mi fu preannunciato probabilmente dal Dottor Tronchetti e Tavaroli me lo diede e io lo passai al Dottor Parazzini.

P.M. - Si è interrogato su perché ce l'aveva in mano Tavaroli?

BUORA - Mah, lui disse di averlo ricevuto da suoi amici all'interno del Ministero, forse all'interno della Guardia di Finanza.

P.M. - Le disse che questi documenti gli arrivavano dal Generale Pollari?

BUORA - No, non mi pare, non mi pare, per quanto lui ogni tanto nominava il Generale Pollari, però io le dico della Finanza perché mi ricordo questo fatto della Finanza, però non mi pare che mi disse direttamente dal Generale Pollari, non mi pare.

P.M. - Perché dice dal Ministero? Il Ministero...

BUORA - Io sono quasi sicuro che lui disse "Ministero", all'interno del Ministero della Finanza o dell'Economia mi pare che operi la Guardia di Finanza che ha dei compiti... e quindi poi magari la Guardia di Finanza ha elaborato il documento.

P.M. - Ma questo documento era in qualche modo un documento firmato, ufficiale, una bozza, un dossier?

BUORA - No, erano fogli di carta bianca.

8 0542

P.M. - Di quante pagine?

BUORA - Adesso lei mi chiede qualcosa.... comunque potrebbero essere state 10/15 pagine perché poi c'erano le tabelle.

P.M. - 10/15 pagine di tabelle firmate da qualcuno?

BUORA - Nella maniera più assoluta.

P.M. - Delle veline, cioè un documento di cui *ictu oculi* non sia in grado di dire da dove viene?

BUORA - Assolutamente.

P.M. - Non c'era su scritto...?

BUORA - No no, nella maniera più assoluta, non me lo ricordo ma lo escluderei nella maniera più assoluta.

P.M. - E come stile relazionale era un documento scritto...?

BUORA - Era un documento scritto da persone che evidentemente sanno cos'è un bilancio e quindi sanno evidentemente analizzare e quant'altro, era chiaramente fatto su dati vecchi ed indirizzato a mettere in cattiva luce l'azienda.

P.M. - E anche qua c'è sempre la curiosità...

BUORA - Cosa che poi mi pare una risposta di Parazzini che fece...

P.M. -com'è arrivato all'azienda?

BUORA - Questo non me lo ricordo.

8 0543

P.M. - Perché siccome lei dice diffamazione, ma la diffamazione è una cosa diversa nel senso che se io voglio parlare male di qualcuno lo dico ad altri, il reato di diffamazione vuol dire comunicare ad altri delle cose sul conto di qualcuno.

BUORA - C'è un documento, come d'altronde ce ne possono essere tanti, come sia arrivato all'azienda... mi è stato detto questo: è stato consegnato a questo signore da questi suoi chiamiamoli amici all'interno del Ministero, lui l'ha preso e l'ha dato a Parazzini per le analisi successive.

P.M. - Dico, era un documento in qualche modo fra virgolette "serio" nel senso che era comunque spendibile in un ambiente tecnico oppure andava bene per essere pubblicato su un settimanale, ma era una cosa che non avrebbe...?

BUORA - Secondo me in prima battuta nel senso che non avendo un interlocutore poteva essere speso, chiaramente se accanto a chi spendeva questo documento ci fosse stato chi conosceva veramente i bilanci poteva sicuramente immediatamente andare a contestare la struttura del documento, però era un documento ben fatto.

P.M. - E voi avete approntato un documento di

8 0544

Tavaroli, nonostante l'understatement come ho sottolineato prima, dava qualche segnale di avere conoscenze in alto loco, può darsi che sia... può darsi... non me ne parlò, non mi pare, poi se l'ha fatto... però devo dire lui non è mai stato coinvolto...

P.M. - Grande autonomia culturale, insomma va ad incontrare un ministro...

BUORA - Se lui va... nessuno l'ha autorizzato.

P.M. - Va male la cosa finisce i suoi giorni in azienda, scusi.

BUORA - Francamente l'azienda ne era assolutamente non a conoscenza, mi dice una cosa che è la prima volta che sento.

P.M. - Poi lei l'ha incontrato al Four Seasons di Milano, no?

BUORA - Chi?

P.M. - Il ministro serbo.

BUORA - Guardi, che io mi ricordi... di incontri al Four Seasons, che mi dovrei ricordare ma che non mi ricordo, può anche darsi, poi ho incontrato presso la sede della Pirelli a Roma...

P.M. - Ma c'era anche Tavaroli nel primo incontro con lei?

BUORA - Io non me lo ricordo, può anche darsi ma

8 0518

francamente non me lo ricordo. Comunque non ero solo, può darsi che il Dottor Zambelletti se lo ricordi, io non me lo ricordo.

P.M. - E poi a Roma.

BUORA - Devo dire che dal punto di vista concreto Tavaroli non ebbe nessun ruolo concreto se non quello di aver fatto un link con coloro che volevano incontrare la partecipazione.

P.M. - E il link a sua volta di Tavaroli...

BUORA - Non so da dove venisse.

P.M. - ...sembra che fosse un suo consulente, Marco Savina.

BUORA - Non so chi sia.

P.M. - Marco Savina è un consulente della Security un po' particolare, anche lui fattura con una società straniera, la Howland.

BUORA - Io mi ricordo una volta...

P.M. - Ha preso un tot di soldi, era un buon...

BUORA - Guardi, il nome non mi dice niente. Posso ricordare che una volta venne da me o, meglio, ricevetti una telefonata, non mi ricordo più se era Pirelli, al tempo di Pirelli, ma quando si parla di Serbia o di quei paesi evidentemente scatta subito una lampadina, e se mi posso ricordare... però non aveva niente a che fare con Telecom Serbia, una persona mi chiamò, una

8 0519

persona di cui non vorrei fare il nome, ma al di fuori della Telecom, al di fuori...

P.M. - Istituzionale?

BUORA - No no no, un uomo di business, mi dice "Ma c'è questa persona, se la vuoi vedere" e lo vidi e mi pare che fosse uno... mi pare che però non fosse neanche italiano, quindi questo nome che lei ha citato se è italiano io non l'ho mai sentito, né mi pare... sicuramente non me lo ricordo, no no, non l'ho sentito.

P.M. - Marco Savina.

BUORA - Savina?

P.M. - Sì. Marco Savina che poi conosce il famoso Genchi.

BUORA - Sono tutti nomi che lei mi dice, ma che io ignoro.

P.M. - Genchi che è salito agli onori delle cronache perché era una persona che parlava spesso con Renato Farina.

BUORA - Renato Farina chi è, scusi?

P.M. - Il direttore di Libero.

BUORA - Evidentemente non lo so.

P.M. - Abu Omar... Renato Farina.

BUORA - Zero.

P.M. - Comunque era un giornalista importante, fonte del SISMI...

BUORA - Sono tutte cose che io non frequento.

8 0520

P.M. - No, però sono state sulle prime pagine dei giornali per un po' di tempo.

BUORA - L'ho detto nelle premesse: sono un cattivissimo lettore di giornali e zero di magazine, di riviste.

P.M. - Senta, a lei Savina non dice proprio nulla?

BUORA - A me non dice nulla, se poi mi ha incontrato o dice di avermi incontrato... può anche... se mi ricorda la fattispecie può darsi che ricordi, ma a me non dice nulla.

P.M. - Savina era un consulente, diciamo così, che ha lavorato anche a lungo... - "lavorato" è un termine che va meglio sviscerato - sul fronte brasiliano e ha continuato a scrivere un sacco di report anche quando Tavaroli se n'è andato, era in continua corrispondenza con Giovanni Penna.

BUORA - Sì.

P.M. - Poi ad un certo punto Penna ha risolto diciamo un po' la collaborazione. Savina poi era uno dei principali sponsor di De Marco, ex socio di Dantas...

BUORA - Non mi ricordo... sì sì, è tutta gente che lei cita di cui io sono completamente all'oscuro.

P.M. - Poi fa tutta una serie di lavori dall'Argentina...

BUORA - Dall'Argentina?

P.M. - Sì, e poi li spedisce in Italia. Interessante è un

8 0521

report che trasmette per posta elettronica a Giovanni Penna il 3 settembre 2005: "Caro direttore...", in quel momento verosimilmente Penna era subentrato...

BUORA - Era subentrato a Tavaroli.

P.M. - "Ti trasmetto in allegato una parte del report che pur non essendo ancora terminato dimostra come ragionevoli alcune cose che abbiamo sempre pensato oltre che scritto in numerosi precedenti report, ecco perché abbiamo dato fastidio". Savina è uno dei grandi sostenitori di Luis De Marco che ad un certo punto si è sentito un po' emarginato nella scelta di Naji Nahas nel trattare con Dantas. De Marco, diventato nemico storico di Dantas, tutti i tentativi di conciliazione con Dantas li ha sempre visti male.

BUORA - Luis De Marco?

P.M. - Luis De Marco. Luis De Marco ha ricevuto poi degli importi significativi dall'azienda per coltivare il suo contenzioso contro Dantas, almeno questa è la causale che ha spiegato, hanno spiegato.

BUORA - Certo.

P.M. - C'è un report che in teoria dovrebbe partire da un'analisi della famiglia, non so come si pronunciano, una famiglia argentina Wertheim...

BUORA - Wertheim, sono i soci in Telecom Argentina con

8 0522

Telecom Italia.

P.M. - Questo è in spagnolo, glielo traduco all'impronta con i benefici...: "Devo aver realizzato una delicata e profonda investigazione finanziaria. Da entità finanziarie svizzere si sono scoperte importanti [...] durante l'anno 2003/04..."

BUORA - Sui Werthein?

P.M. - "...che hanno come presunti beneficiari alti direttivi legati al gruppo Telecom Italia. I movimenti di conti che richiamano più l'attenzione e sorprendenti per le coincidenze sono stati realizzati fra conti distinti che ebbero distinte controparti, eseguiti fondamentalmente da due banche svizzere che sono la Adler di Zurigo e la Société Financière Privée."

BUORA - Di chi sono questi conti?

P.M. - "La coincidenza sorprendente è che i movimenti di fondo furono realizzati tramite l'intermediazione di conti i cui intestatari sono un banchiere chiamato Rafael Kirschstein...", è una famiglia... forse è la mia pronuncia che non aiuta... è scritto "K I R S C H..."

BUORA - No, ma non mi dice nulla guardi...

P.M. - "...e sua moglie chiamata Helene Baruch, la cui

8 0523

famiglia è azionista di Banca Austria di Vienna, legato con la famiglia Werthein e soci, che attualmente controlla parte del pacchetto azionario di Telecom Argentina. È importante sottolineare che queste banche svizzere, particolarmente il banchiere Kirschstein, non gestiscono conti di persone comuni, ma al contrario di persone di fortuna provenienti da attività di imprese e della nobiltà fondamentalmente europea e anche di distinti imprenditori latino americani. Sono conti che hanno depositi minimi, di più di 10 milioni di dollari americani. Di seguito si specificano i conti utilizzati su ... (parola spagnola)" che penso il suo intestatario e il beneficiario. E qua presso Société Financière Privée e presso Adler vengono indicati i conti del gotha della finanza italiana, che poi per un certo periodo ha coinciso con gli amministratori di Telecom Italia. C'è un conto di Robert Boas, di Massimo Moratti, di Giampaolo Zambelletti, di Renato Pagliaro, e presso Adler di Marco Tronchetti Provera, di Giovanni Consorti, di Massimo Moratti, di Carlo Buora.

BUORA - Nella maniera più assoluta, parlo per me eh...

P.M. - Sì sì, qua specifica i conti, dice che Helene Baruch è intestataria e lei è il beneficiario.

8 0524

BUORA - Comunque se voi andate a vedere io non ho nessun problema, sono proprio... vogliamo dire indignato?

P.M. - Io sinceramente non capisco moltissimo perché una persona pagata da voi, perché Savina lo paga il gruppo, scrive al direttore Security che... mi pare che siano tutti amministratori del gruppo, almeno nel 2005, va beh Boas era...

BUORA - Era inglese..., esatto sì, era nel Consiglio.

P.M. - Moratti era sicuramente nel Consiglio.

BUORA - Sì.

P.M. - Zambelletti....

BUORA - No, non era nel Consiglio.

P.M. - Comunque alto direttore.

BUORA - Gli altri non lo so... a parte...

P.M. - Renato Pagliaro?

BUORA - Ma per carità, Renato Pagliaro che ha un conto in Svizzera non ci credo neanche se me lo fanno vedere!

P.M. - Comunque era pure nel Consiglio.

BUORA - Non mi pare, non sono così convinto, è entrato successivamente.

P.M. - Giovanni Consorti in un certo momento è entrato nel Consiglio.

BUORA - Uscì subito.

P.M. - Carlo Buora...

8 0525

BUORA - C'ero io.

P.M. - Non solo scrive questa cosa, ma poi questo report viene anche spedito, questa volta in traduzione italiana, riservato a Giovanni Penna, autorità alta, luogo Buenos Aires, data 5 ottobre 2005, contenuto "Fatti e analisi", oggetto "Telecom Argentina S.A." e Werthein & Double (?)..(inc.), le banche del Werthein, e riporta - questa volta è scritto in italiano, quindi non dovrei sbagliare - cambia lo scenario, "Lo scenario ivi rilevato relativo ad un supposto attacco sommerso a Telecom Argentina presupponeva una forte contrapposizione tra le varie componenti coinvolte nella vicenda...(inc.), supportate inoltre da una robusta quantità di elementi oggettivi al contorno. Ma la vendita di...(?) per 407 milioni di euro avvenuta lo scorso 11 agosto 2005 a Sercotel, controllata dal gruppo di Carlo...(inc). ribalta le ipotesi maturate che da evidente conflitto si trasformano in probabile collaborazione. L'emittente cordiale fa comunque perno sul banchiere fiduciario Rafael Kirschstein. E ovviamente ritrovare i medesimi...(inc.) interessati e parte attiva anche su differenti operazioni asimmetriche per specie ma omogenee per quanto riguarda il sistema della proprietà mutualistica delle

8 0526

partecipazioni della...(inc). nonché una reiterata messe informativa a seguito delle rinnovate ricorrenti rumors, dedicate a recenti rastrellamenti in borsa dei lotti di azioni Teco, hanno consentito nuovi specifici approfondimenti di business intelligence, con il solo scopo di capire se esistessero configurazioni di rischio per l'attività di Telecom Italia nella strategica area geografica sud americana.

Il banchiere fiduciario. La conduzione fiduciaria, procuratori di fatto e di diritto Rafael Kirschstein e sua moglie Helene Baruch, della famiglia azionista di Banca Austria, già evidente nei conti Bittonia SA, Cobes... SA, Wertheim Investment (inc.) in essere presso Banca Adler, Société Financière Privée e JPM Chase, che emerge come punto centrale di riferimento dei flussi originati dalle molte transazioni finanziarie sino a rivestire, neanche tanto apparentemente, un ruolo fondamentale di garante degli interessi di tutti.

I conti. In modo diretto per incarico preciso piuttosto che in modo indiretto sfruttando gli spazi della poco conosciuta conduzione Adler(?), tuttora vigente nella Confederazione Elvetica, la quale consente alle fiduciarie di aprire questo conto in

8 0527

nome proprio purché dichiarati, seppur in assoluta riservatezza ma per iscritto alla banca depositante...(inc.), fanno capo a Rafael Kirschstein e Helene Baruch i seguenti conti...", e si ripetono i conti di Boas, Moratti, Zambelletti, Pagliaro presso Société Financière Privée e presso Adler Tronchetti, Consorte, Moratti e Buora.

BUORA - Quello che mi sta leggendo...

P.M. - È lo sviluppo di quello che risulta essere stato inviato per e-mail a Penna.

BUORA - Penna non me l'ha mai dato, io non l'ho mai letto e quello che sta leggendo è frutto di un mitomane o qualcosa del genere. Non so se quei signori che lei ha citato hanno conti presso quelle banche, sono affari loro, ritengo di no, io sicuramente no, non so neanche chi sia... che banca è?

P.M. - Adler.

BUORA - Adler non so neanche chi sia, né dove stia. La Société Financière... come si chiama quell'altra?

P.M. - Société Financière Privée.

BUORA - Non so neanche chi sia né dove sia, quindi questo signore si è inventato di sana pianta tutto non so per quale motivo.

P.M. - Le ripeto, la cosa che fa ancor più corto circuito è

8 0528

che questo signore lo pagate voi.

BUORA - Sì, il sistema..., questo lei ha ragione, però il sistema che... questo qua rientra nel discorso De Marco che lei ha accennato prima?

P.M. - Questo è una persona che ha tanti amici dalla Repubblica serba a quella argentina, anche qualcuno in Italia comunque, e fra i suoi vari amici c'era anche De Marco.

BUORA - Questo evidentemente, come diceva lei poc'anzi, quando lei stava leggendo queste cose mi pareva di entrare in una sorta di libro giallo e che...

P.M. - Ma questo faceva la Security, cioè questi sono i report della Security.

BUORA - Questo non lo so, adesso evidentemente lei mi sta mettendo al corrente di tutta una serie di attività di cui francamente solo successivamente c'è stato... non so come il Dottor Tavaroli giustifichi queste cose.

P.M. - Questo è Penna e poi gliel'ha inviata Penna.

BUORA - Il povera Penna, dico povero perché Penna non viene fuori dalla nidiata Tavaroli, e non penso neanche venga fuori dalla nidiata di tipo della Polizia o dei Carabinieri, ma era un uomo di gestione, un uomo di ordine, si è ritrovato questa cosa in mano ed evidentemente ha cercato di barcamenarsi cercando

8 0529

magari anche aiuto all'interno di quelli che erano stati i collaboratori di Tavaroli, per quello dico "povero Penna".

P.M. - Però, scusi, sarà anche povero, però io sono alieno dal mondo aziendale...

BUORA - È durato pochi mesi.

P.M. - Sì, però se io sono un dirigente e ricevo una cosa del genere in cui c'è il gotha della finanza italiana che si adombra che riceva... io glielo dico al mio capo! O no?

BUORA - Tenderei a dire di sì.

P.M. - Se non glielo dico il suo capo si arrabbia, giusto?

BUORA - Tenderei a dire di sì, ma se non me lo dicono io come faccio a saperlo?

P.M. - Sì, però capisce che c'è questo corto circuito?

Allora, lo pagate voi Savina, lo pagate voi.

BUORA - No, lo paga quel signore lì, non lo paghiamo noi, lo paga quel signore lì che si sarà preso l'incarico di pagarlo.

P.M. - Questo deve fare consulenza strategica in Argentina, lotta contro Dantas, perfetto. Per lottare contro Dantas si allea con De Marco e poi fa le indagini finanziarie in Svizzera su...?

BUORA - Poteva fare tutte le indagini finanziarie che

8 0530

vuole, quelle sono delle bufale incredibili, se lei vuol andare a controllare non c'è nessun problema, sottoscrivo adesso...

P.M. - I cosiddetti dossier non li abbiamo mai utilizzati, se non li abbiamo utilizzati per cose che potevano dare dei riscontri investigativi reali non li ho mai utilizzati neppure... però lei dice: andate pure in Svizzera, controllate tranquillamente...

BUORA - Fate quello che volete, è una bufala grande come una casa.

P.M. - È una bufala, allora è un ricatto!

BUORA - Senta, sono indignato, lo dico due volte, perché...

P.M. - Cioè qua si dice: "Io adesso vi spiego perché..."

BUORA - Ma qual era il motivo, scusi?

P.M. - Ma che ne so, bisogna leggerlo tutto, ma sembra che si dica: ma perché hanno cambiato strategia con la famiglia Werthein? Hanno cambiato strategia perché è tutto in mano loro perché gestiscono conti svizzeri...

BUORA - Ma per carità!

P.M. - Detto in modo brutale, però mi sembra che questo sia il senso del report, però se è falso...

BUORA - E' falso.

P.M. - ...e allora io sarei un po' indispettito.

BUORA - Molto indispettito, incazzato scusi. Proprio non

8 0531

esiste, però c'è un fatto fondamentale, almeno per quanto mi riguarda, che lei ha citato De Marco, ha citato il Brasile eccetera, sottolineo ancora una volta che tutta la vicenda Brasile che è Brasil Telecom, a parte quando è andato via il Dottor Bondi, è uscito, io non l'ho mai seguita, quindi quando lei cita fatti, persone o quant'altro io non ho mai seguito la faccenda Brasil Telecom, i contatti con Naji Nahas, con Daniel Dantas e tutta la cosiddetta attività di contrasto che la Security ha fatto per quanto concerne...

P.M. - Questa l'ha seguita il Presidente Tronchetti.

BUORA - Sì

P.M. - Se non l'ha seguita l'amministratore delegato qualcuno l'avrà seguita.

BUORA - Questo è notorio, non è che lo dico io, lo sanno anche i muri della Telecom.

P.M. - Sì, visto che lei è stato amministratore delegato non è proprio l'ultimo incarico...

BUORA - No, ma mi pare giusto sottolinearlo.

P.M. - Se lo dice lei è ancora più importante insomma.

BUORA - Voglio dire, posso dire anche il falso, ma nella fattispecie come in tutta la cosa questa è la verità.

E quando leggo e sento queste cose qua mi chiedo solo

8 0532

quale mente malata può avere commissionato o scritto queste cose, coinvolgendo persone... Massimo Moratti? Soltanto perché era Consigliere della Telecom?

P.M. - Ma che ne so! Io l'unica cosa che ho trovato in comune a queste persone, oltre che essere... tranne Zambelletti tutti gli altri sono... Zambelletti è pure lui di una famiglia importante...

BUORA - La mia famiglia non è importante, grazie a Dio.

P.M. - ...l'unica cosa che avevano in comune era proprio...

BUORA - Certo, però è un po' mi pare gettare fango nel ventilatore, questo voglio dire... penso almeno, a parte il fatto che ripeto...

P.M. - Però lei mi conferma e comunque lei dice: "È assolutamente infondato, fate la rogatoria in Svizzera e vedete che è una calunnia".

BUORA - Assolutamente.

P.M. - No, perché se è così oggettivamente è una cosa...

BUORA - Sicuramente è così.

P.M. - E di questo Kirschstein?

BUORA - Mai sentito.

P.M. - Né di Helene Baruch?

BUORA - Neanche...

P.M. - Mentre la famiglia Wertheim...

BUORA - La famiglia Wertheim è una famiglia che io ho

8 0533

conosciuto, che sono entrati e hanno preso la partecipazione quando è uscita France Telecom, una famiglia benestante, israelita argentina con parecchi settori... Probabilmente i signori Werthein, come la maggior parte degli argentini, i conti ce li hanno da tutte le parti del mondo, sono affari loro, a me non interessa, e quindi con noi sono entrati, si sono legati, avevano anche una partecipazione nelle Assicurazioni Generali e quindi quando sono entrati come soci avevano anche tra virgolette "un buon nome" essendo soci con le Generali in Argentina, quindi la famiglia Werthein è una famiglia ripeto ben nota in Argentina. Dopodiché, a parte gli ultimi tempi in cui ci sono stati dei contrasti, ma contrasti con la famiglia Werthein non ci sono mai stati.

P.M. - Bisogna rileggere, ma l'ottica era proprio questa: ma perché fanno parte tutti...

BUORA - Sì, di una congrega.

P.M. - ...di una certa famiglia diciamo?

BUORA - Comunque, ripeto, è totalmente falsa, potete fare tutto quello che volete. Chiedo addirittura, ma questo lo chiedo a lei, se avendomi lei letto questo rapporto qui non ci sono gli estremi per andare a denunciare per diffamazione queste persone.

8 0534

P.M. - Ma sa, la diffamazione, a parte che queste sono cose del 2005, *tempora*, prescrizioni porta via tutto... non è prescritta ma non è quello il problema, il problema è che queste non sono diffamazioni.

BUORA - È falso, scusi.

P.M. - Sì, ma non è che uno fa un dossier per diffamare una persona.

BUORA - E allora perché lo fa?

P.M. - Eh... lo fa anche per altri motivi insomma.

BUORA - Non lo so.

P.M. - Bisogna vedere a chi lo da. Scusi, se io faccio un dossier in cui parlo male di lei e lo do a lei non lo faccio per diffamarla.

BUORA - Lo fa per ricattarmi? Ma a me non l'ha dato.

P.M. - Eh, ma l'ha dato a Penna.

BUORA - Ma Penna a me non l'ha dato.

P.M. - Eh, ma è un po' strano che Penna non gliel'abbia dato.

BUORA - Forse lui stesso avrà giudicato che questa era una baggianata...

P.M. - Sì, mi scusi, lei se avesse qua Penna adesso cosa gli direbbe?

BUORA - Non c'è dubbio... "Perché non me l'ha detto?", sono cose che si dicono con i se e con i ma...

8 0535

P.M. - Perché, guardi, in tutti i casi io questa cosa la voglio sapere. È vera? Allora devo correre ai ripari. È falsa? Allora, allora Savina non sarà più consulente di Telecom Italia?

BUORA - Non so il contesto in cui è venuta fuori. Al di là di lanciare fango, sostanzialmente lui direbbe che i Werthein sono fiduciari nostri in Svizzera, di tutte quelle persone in Svizzera? Che lì dentro c'è tutto e il contrario di tutto?! Massimo Moratti?! Renato Pagliaro?! Che è il direttore generale di Mediobanca. Non è credibile!

P.M. - È del 2005, cioè fotograferebbe...

BUORA - Sono persone quelle su cui metto la mano sul fuoco.

P.M. - Però lei capisce i dubbi che mi rimangono?

BUORA - È un deficiente Penna che avrebbe dovuto dirmelo! Ma magari non l'ha neanche letto Penna, che ne so!

P.M. - Lei capisce che la diffamazione in una cosa del genere non c'entra niente.

BUORA - Adesso io sono un po' seccato avendo letto queste cose... sono cose su cui francamente... Mi dice che io avrei tenuto i conti...

P.M. - Questo l'abbiamo preso nella vostra posta elettronica.

BUORA - Sì sì, ma non lo metto in dubbio, ci mancherebbe

8 053

altro. Comunque circostanzi lui il motivo per cui ha fatto questo report.

P.M. - Senta, ma lei sa poi se Penna ha interrotto i rapporti con Savina? Gliel'ha riferito?

BUORA - Nella maniera più assoluta, confermo che questo nome non me ricordo ma proprio non mi dice nulla. Penna quando lui è subentrato a Tavaroli per quanto mi riguarda il suo mandato era quello della gestione ordinaria, quindi day by day, assolutamente nulla; mi stupisce molto che sia entrato in questo tipo di discorso.

P.M. - Non è che è entrato...

BUORA - ...o forse se l'è trovato, lui se l'è trovato, questa è un po' la cosa, quindi evidentemente... ma Penna non mi risulterebbe, ripeto il mandato era "metti a posto le cose, non si fa assolutamente niente, day by day".

P.M. - Penna forse era sotto Bracco in quel periodo?

BUORA - Sì, certo.

P.M. - E forse in quel periodo la Security non riportava più direttamente all'A.D., ma riportava al personale.

BUORA - Al di là che riportasse a Bracco direi che non conoscevo Penna, l'ho conosciuto in quell'occasione, ho visto la persona che era e comunque qualsiasi altra

8 0537

persona che fosse arrivata non avrebbe avuto altro mandato che non quello di fare assolutamente l'ordinario, di non farsi coinvolgere e di cercare di...

P.M. - Era un momento...

BUORA - Era un momento difficile, certo.

P.M. - Dopo Penna chi c'è stato?

BUORA - Dopo Penna c'è stato Bracco.

P.M. - O forse Penna che riportava a Bracco?

BUORA - Penna c'è stato un periodo, poi subito dopo è venuto Bracco, poi Bracco ha preso in mano direttamente le risorse umane.

P.M. - E poi successivamente quando lei era ancora amministratore è arrivato quell'ufficiale...

BUORA - Sì, non mi ricordo più... sono le altre due persone nuove, è arrivato questo ufficiale che era stato nei Carabinieri..

P.M. - Ufficiale dei Carabinieri.

BUORA - Sì, un ufficiale dei Carabinieri e poi un'altra persona che era un ufficiale francese.

P.M. - Cioè un ex ufficiale.

BUORA - Sì.

P.M. - Bernardini il 10 ottobre 2007 dice che Savina compra terreni assieme a lei in Argentina.

8 0538

BUORA - Assieme a me?

P.M. - Sì.

BUORA - Premesso che comprare terreni in Argentina non è mi pare un reato, non dovrebbe essere un reato, ma uno ripeto...

P.M. - Anche se fosse un reato non glielo chiederei, la dovrei sentire con un avvocato...

BUORA - Beh no, ma detto questo non conosco Savina, né possiedo... è ben vero che io, anche tramite i Werthein, anche tramite Werthein una volta mi disse che aveva trovato una ...(inc.) che avremmo potuto prendere assieme, ma che io mi guardai bene di prendere perché io sono sempre stato innamorato dell'Argentina in modo tale, devo dire ci ho passato anche delle vacanze, ma non possiedo nulla in Argentina né mai ho conosciuto questo signore, né so chi sia Bernardini.

P.M. - Comunque è tutto de relato. "Ariel Umpierrez mi disse che Savina si recava in Argentina e che aveva comprato lì dei terreni insieme a Buora", magari vuol dire: aveva comprato dei terreni lui e glieli aveva comprati Buora.

BUORA - Lui?

P.M. - Questa è la verbalizzazione.

8 0539

BUORA - Comunque il fatto di base è che io questo Savina non so chi sia.

P.M. - Sì, però è suscettibile di diverse letture: "Quest'ultimo mi disse che Savina si..."

BUORA - Questo chi?

P.M. - Ariel Umpierrez.

BUORA - E chi è?

P.M. - "Mi disse che Savina si recava in Argentina e che aveva comprato lì dei terreni insieme a Buora", può voler dire che lui aveva comprato dei terreni e lei aveva comprato dei terreni.

BUORA - Ma non ho mai comprato terreni in Argentina.

P.M. - Semplicemente è stato un desiderio che ha preso in considerazione...

BUORA - Ma non lo conosco proprio questo signore.

P.M. - Senta, lei ha detto che il suo compito principale era comunque seguire le vicende...

BUORA - Finanziarie.

P.M. - ...del debito finanziario, negoziare con le banche e quant'altro.

BUORA - Mi sono occupato anche di information technology pur non essendo io un tecnologo.

P.M. - Okay, e sicuramente è chiaro che poteva essere la prima preoccupazione dell'amministratore di Telecom

8 0540

Italia. Lei ricorda se Tavaroli le avesse girato dei documenti che l'azienda riteneva infondati sull'imminente dissesto di Telecom, grave compromissione della situazione finanziaria di Telecom?

BUORA - Una volta non mi ricordo se me lo diede lui o me lo diede Tronchetti, comunque mi diede un documento che mi disse essere frutto di uno studio fatto all'interno del Ministero dell'Economia, o del Tesoro, adesso non mi ricordo, sulla situazione economico-finanziaria della Telecom. Gli diedi un'occhiata, lo passai al Dottor Parazzini, erano evidenti alcuni strafalcioni, però bisognava verificare quello che era stato scritto, e ne venne fuori... Parazzini mi pare che fece un altro documento che però io non vidi, che lui probabilmente diede direttamente a Tavaroli o a Tronchetti, in cui con tutta evidenza questo documento era un documento diciamo fatto male.

P.M. - Può meglio circostanziare il periodo, l'oggetto, la persona da cui l'ha ricevuto, questo documento?

BUORA - Il periodo non me lo ricordo, francamente se lei mi chiede se è il 2005 o il 2006 io non me lo ricordo. La persona da cui lo ricevetti... ripeto, mi pare possa essere stato Tavaroli stesso, però non sono così

8 0547

sicuro nel senso che mi fu preannunciato probabilmente dal Dottor Tronchetti e Tavaroli me lo diede e io lo passai al Dottor Parazzini.

P.M. - Si è interrogato su perché ce l'aveva in mano Tavaroli?

BUORA - Mah, lui disse di averlo ricevuto da suoi amici all'interno del Ministero, forse all'interno della Guardia di Finanza.

P.M. - Le disse che questi documenti gli arrivavano dal Generale Pollari?

BUORA - No, non mi pare, non mi pare, per quanto lui ogni tanto nominava il Generale Pollari, però io le dico della Finanza perché mi ricordo questo fatto della Finanza, però non mi pare che mi disse direttamente dal Generale Pollari, non mi pare.

P.M. - Perché dice dal Ministero? Il Ministero...

BUORA - Io sono quasi sicuro che lui disse "Ministero", all'interno del Ministero della Finanza o dell'Economia mi pare che operi la Guardia di Finanza che ha dei compiti... e quindi poi magari la Guardia di Finanza ha elaborato il documento.

P.M. - Ma questo documento era in qualche modo un documento firmato, ufficiale, una bozza, un dossier?

BUORA - No, erano fogli di carta bianca.

8 0542

P.M. - Di quante pagine?

BUORA - Adesso lei mi chiede qualcosa.... comunque potrebbero essere state 10/15 pagine perché poi c'erano le tabelle.

P.M. - 10/15 pagine di tabelle firmate da qualcuno?

BUORA - Nella maniera più assoluta.

P.M. - Delle veline, cioè un documento di cui *ictu oculi* non sia in grado di dire da dove viene?

BUORA - Assolutamente.

P.M. - Non c'era su scritto...?

BUORA - No no, nella maniera più assoluta, non me lo ricordo ma lo escluderei nella maniera più assoluta.

P.M. - E come stile relazionale era un documento scritto...?

BUORA - Era un documento scritto da persone che evidentemente sanno cos'è un bilancio e quindi sanno evidentemente analizzare e quant'altro, era chiaramente fatto su dati vecchi ed indirizzato a mettere in cattiva luce l'azienda.

P.M. - E anche qua c'è sempre la curiosità...

BUORA - Cosa che poi mi pare una risposta di Parazzini che fece...

P.M. -com'è arrivato all'azienda?

BUORA - Questo non me lo ricordo.

8 0543

P.M. - Perché siccome lei dice diffamazione, ma la diffamazione è una cosa diversa nel senso che se io voglio parlare male di qualcuno lo dico ad altri, il reato di diffamazione vuol dire comunicare ad altri delle cose sul conto di qualcuno.

BUORA - C'è un documento, come d'altronde ce ne possono essere tanti, come sia arrivato all'azienda... mi è stato detto questo: è stato consegnato a questo signore da questi suoi chiamiamoli amici all'interno del Ministero, lui l'ha preso e l'ha dato a Parazzini per le analisi successive.

P.M. - Dico, era un documento in qualche modo fra virgolette "serio" nel senso che era comunque spendibile in un ambiente tecnico oppure andava bene per essere pubblicato su un settimanale, ma era una cosa che non avrebbe...?

BUORA - Secondo me in prima battuta nel senso che non avendo un interlocutore poteva essere speso, chiaramente se accanto a chi spendeva questo documento ci fosse stato chi conosceva veramente i bilanci poteva sicuramente immediatamente andare a contestare la struttura del documento, però era un documento ben fatto.

P.M. - E voi avete approntato un documento di

8 0544

controdeduzioni, di risposta?

BUORA - Allora, io lo diedi al Dottor Parazzini che fece una controdeduzione, che io non mi ricordo neanche se vidi o non vidi, penso che Parazzini abbia sicuramente fatto un documento di verifica e di critica a questo documento e l'abbia dato ritengo al Dottor Tronchetti e forse anche a Tavaroli.

P.M. - Qual è il senso di fare un documento in controdeduzione? Controdeduzione a chi?

BUORA - Evidentemente aspettavano magari che questo documento fosse pubblicato e quindi essere pronti a controribattere a questo, ritengo.

P.M. - O è stato dato alle stesse persone che hanno fatto avere il primo documento? Non l'ha gestito lei?

BUORA - Assolutamente.

P.M. - Mi scusi, poc'anzi ha detto che Parazzini l'ha dato?

BUORA - Parazzini ritengo che l'abbia dato a Tavaroli o a Tronchetti, non so se prima a Tavaroli e poi a Tronchetti o viceversa, questo è stato l'iter. Forse intendo... adesso lei mi stava prima dicendo la data, forse nel 2005, però non potrei esserne sicuro, non sono così sicuro.

P.M. - In teoria nel 2006 Tavaroli non ci doveva essere.

BUORA - Comunque non me lo ricordo.

8 0545

P.M. - Ma lei qualche volta espresse dei dubbi a Tavaroli sul suo operato, sul fatto che c'erano delle voci correnti a lui ostili?

BUORA - Allora, da quando io ordinai l'audit, e quindi lo feci a febbraio-marzo 2005 mi pare, poi gli incontri si diradarono e mai venimmo in argomento su fatti di cui lei adesso mi sta mettendo al corrente, direi proprio di no, direi proprio di no; io mi ricordo perfettamente, anche perché poi non avevo la competenza, non essendo al corrente di quello che lei mi stava dicendo adesso evidentemente nulla potevo contestargli. Mi ricordo un fatto preciso, non so se nel 2005 o nel 2004, per esempio venne da me con un fascicoletto di quelli che le banche d'affari presentano in cui c'era una proposta di riunificare o unificare o mettersi nel business della vigilanza andando a coinvolgere anche la Guardia di Finanza e i servizi, noi come Telecom, poi come Pirelli, la Pirelli Real Estate si buttava nei servizi e mi ricordo perfettamente che disse "Ho fatto questo studio insieme a...(inc.)" dissi due cose: uno, che non ne sapevo niente che aveva fatto uno studio; due, di sognarsi per quanto mi riguardava di poter portare avanti un progetto del genere. Lui non disse niente,

8 0546

lo prese e lo mise via, però questo è antecedente ai fatti.

Ecco, ma se lei mi chiede se lo ripresi ufficialmente... direi che non essendo a conoscenza di tutto questo evidentemente non potevo riprenderlo, quando poi è successo quello che è successo lui sostanzialmente in azienda e anche da me era abbastanza lontano.

P.M. - Tavaroli riferisce di un colloquio in cui gli avrebbe rappresentato...

BUORA - Il budget?

P.M. - No, ...che aveva molti nemici, che Tavaroli aveva delle persone che gli erano ostili.

BUORA - Ma guardi, penso che tutti noi abbiamo amici e nemici. Io non mi ricordo perché di Tavaroli può anche darsi che l'abbia detto, però l'abbia detto in un contesto diverso nel senso come lo sto dicendo io adesso insomma, di amici e nemici, ma non l'ho mai avvertito "guarda che ti vogliono male", in questo senso, nella maniera più assoluta.

P.M. - Ma i suoi rapporti con Tavaroli di che tipo erano?

BUORA - Vogliamo dire di tipo assolutamente professionale, niente di più, niente di meno.

P.M. - Rapporti di stima oppure rapporti a volte un po'

8 0547

tesi?

BUORA - No, rapporti tesi assolutamente no, Tavaroli godeva di una buona stampa sia all'interno che all'esterno, godeva della fiducia di tutti, non avevo motivo per avere momenti di tensione con lui. Tra l'altro, ripeto, quando anche in maniera brusca riferendomi a quella cosa gli dissi che non se ne parlava neanche lui prese, non disse neanche... non abbozzò neanche una risposta, disse "va bene, non ne parliamo più", punto, quindi i rapporti erano del tutto corretti.

P.M. - Com'è nata l'ascesa di Tavaroli nel gruppo?

BUORA - Allora, Tavaroli non so, perché non mi ricordo neanche quando sia entrato, poi io allora non erano cose che... ma l'ascesa di Tavaroli ritengo che sia nata... l'ascesa insomma...

P.M. - Beh insomma!

BUORA - Sì, ma ha ragione, sia nata con Telecom.

P.M. - Pirelli era comunque un primo riparto del consiglio di amministrazione.

BUORA - Sì, però voglio dire... Pirelli ha mansioni diverse rispetto alla Telecom.

P.M. - Grandi gruppi industriali internazionali.

BUORA - Sì, però direi che in Pirelli al di là...

P.M. - Poi, scusi la battuta, ma sostanzialmente il

8 0548

management di Pirelli è stato tutto trasportato in Telecom...

BUORA - Certo.

P.M. - Anche l'ascesa di Telecom... non si salta in Telecom se non si è in Pirelli...

BUORA - Assolutamente. No, ma volevo dire che mentre in Pirelli, pur essendo un primo rapporto, sostanzialmente il suo job, il contenuto del suo job era assai più contenuto perché l'azienda era più piccola, perché le problematiche erano diverse e quant'altro, in Telecom evidentemente ha avuto un ruolo diverso, un ruolo diverso forse cominciando con la famosa cimice e andando avanti e forse...

P.M. - Sì, mi scusi, formalmente in Telecom lui transita nel 2003, in pratica già dal 2001 ...

BUORA - Adesso non mi ricordo chi era responsabile della sicurezza allora in Telecom... Gallo Modena penso, però non mi pare che... secondo me, ripeto, il discorso della cimice e poi successivamente anche il gran lavoro con il Brasile sono quelli che più hanno pesato nel suo ruolo all'interno, secondo me è questo. Tenga presente che per esempio Pirelli non era soggetta ad attacchi continui come è stata soggetta la Telecom non tanto quando c'era la Pirelli ma da sempre

8 0549

insomma, quindi evidentemente la difesa dei siti telefonici e della rete sono due temi che in Pirelli non erano presenti, voglio dire sono cose molto più strategiche, molto più pregnanti.

P.M. - Adesso capisco perfettamente il fatto che lei dice, in Telecom dal 2001 la figura di Tavaroli è diventata sempre più strategica e si è affermata ulteriormente nel contrasto in Brasile.

BUORA - Certo.

P.M. - E questo è assolutamente comprensibile perché un conto è occuparsi della sicurezza di un grande gruppo industriale internazionale, un conto è occuparsi della sicurezza del monopolista delle comunicazioni in Italia oltre che grande gruppo internazionale. E su questo diciamo ci siamo. Io però le chiedevo una cosa un pochino differente nel senso: come è arrivato a questa posizione di, come lei dice, buona stampa, stima e quant'altro? Fra virgolette un po' in tutti gli ambienti ci sono degli sponsores delle persone.

BUORA - Dissi prima, non lo so perché me l'hanno riferito, ma mi meravigliai anche quando Tronchetti mi disse che Tavaroli era conosciuto dal segretario del Consiglio...

P.M. - Gianni Letta.

8 0550

BUORA - Mi meravigliai che Gianni Letta conoscesse Tavaroli e il nome di Tavaroli, quindi evidentemente lui era conosciuto in quegli ambienti.

P.M. - In ambiente istituzionali.

BUORA - In ambienti istituzionali e come tali questi ambienti istituzionali avranno anche, come dire, portato avanti nelle sedi più opportune il fatto che Tavaroli avesse accesso e avesse una certa libertà di manovra all'interno dell'azienda.

P.M. - Ma vede, è un discorso molto poco tecnico, però si può comprendere una preoccupazione, un interesse in un ambiente istituzionale per una figura che naturalmente è in relazione ad un ambiente istituzionale, è chiaro che ci deve essere una relazione fra Istituzioni di un paese e il gestore telefonico...

BUORA - Certo.

P.M. - Ci mancherebbe altro e sarebbe assurdo il contrario. Le ripeto, però, che la sua carriera nasce in Pirelli e non in Telecom...

BUORA - Ma lui però diviene, adesso non mi ricordo l'anno, la sua carriera, lui non so quando sia stato assunto...

P.M. - Come fra virgolette tutto il management Telecom è management Telecom perché è management Pirelli

8 0551

insomma.

BUORA - Ripeto, in Pirelli la figura di Tavaroli io non la vedo oggi come oggi, se lei mi chiede, così importante, mi passi il termine, come poi è diventato in Telecom. Lui è diventato capo della sicurezza di Pirelli non mi ricordo se nel '99 o nel 2000, quindi prima c'era l'altro, quindi l'ascesa in Pirelli se vuole è il numero 2 che diventa numero 1, fatto del tutto naturale. Dopo lei dice nel 2003...

P.M. - Formalmente, anche se diciamo la spia si rompe...

BUORA - Con Pirelli non lo vedevo così critico come invece l'ho visto poi successivamente in Telecom, ancorché nasca ovviamente in Pirelli.

P.M. - Senta, lei ha un immobile e ha chiesto informazioni su Farace D'Ecclesia prima di un incontro?

BUORA - No, direi di no, può darsi che Farace D'Ecclesia... erano due fratelli, vero?

P.M. - Sì, i Farace D'Ecclesia.

BUORA - Può darsi che abbia chiesto "Ma chi sono questi Farace D'Ecclesia?", questo è del tutto naturale. Se lei mi chiede se ho commissionato una due diligence sui Farace D'Ecclesia assolutamente no, può darsi benissimo che abbia detto "Chi sono i Farace D'Ecclesia?", questo sì.

8 0552

P.M. - Ma ha chiesto a Tavaroli?

BUORA - Sì, può darsi di sì.

P.M. - E li ha incontrati?

BUORA - I Farace D'Ecclesia li ho incontrati certamente sì, all'inizio quando appunto andò via Bondi, Bondi mi lasciò l'eredità di questa cosa e mi pare...

P.M. - Sempre per sud America?

BUORA - Sud America, perché i Farace D'Ecclesia facevano parte dell'eredità ancora... di tutta quella gente lì. Li incontrai perché loro erano portatori di un accordo con Dantas, quindi io li incontrai all'inizio, specialmente uno dei due fratelli perché uno viveva in Brasile mi pare, lo incontrai a Roma, una volta li incontrai con la Cico mi ricordo e poi dopo che non mi occupai più della cosa mi manda sempre il vino a Natale.

P.M. - Ah, gli auguri. Il vino sud americano?

BUORA - No no, vino italiano.

P.M. - Meglio.

BUORA - Ma adesso il cileno non è male.

P.M. - Sì, il vino argentino...

BUORA - No, il vino argentino è troppo pesante.

P.M. - Ma mi pare che loro non siano del Cile, loro bazzicano in Brasile.

8 0553

BUORA - Loro in Brasile, che sappia io avevano un'azienda di call center in Brasile gestita dal fratello...

P.M. - Il vino brasiliano...

BUORA - Il vino brasiliano è pessimo, penso di non averlo mai assaggiato ma comunque è pessimo.

P.M. - Senta, su questo famoso conto Top Management...

BUORA - Infatti, anch'io lo chiamo famoso.

P.M. - E beh insomma, è un po'... ci può illustrare le genesi e le finalità di questo conto?

BUORA - Viene chiamato "Top Management" non so come mai, né chi lo abbia chiamato così, è un centro di costo come tutti i centri di costo...

P.M. - Sì, se si riesce a capire a che cosa serve...

BUORA - Dal punto di vista mediatico "conto Top" fa effetto, è molto più volgare quando si chiama centro di costo. È chiaro che, come tutti i dirigenti, quindi anche la presidenza, l'amministratore delegato e quant'altro, hanno un proprio centro di costo su cui vengono addebitati i costi se sono di loro competenza, quindi ritengo che questo cosiddetto conto Top Management sia il conto della presidenza o dell'amministratore delegato in cui venivano addebitate tutte le spese afferenti alla gestione di qualsiasi...

8 0554

P.M. - Qui mi ritrovo nel senso che è una cosa assolutamente ragionevole: ci sono gli ordini di gestione di vertici di un'azienda, ci sono le spese inerenti alla tutela, ai viaggi...

BUORA - Certo.

P.M. - ...è assolutamente normale. Io non faccio il fiscalista e non sto facendo una verifica fiscale, sto facendo un'indagine penale che è una cosa diversa, però se uno va a vedere quello che esce da questo centro di costo non è del tutto coerente con quello che ha poc' anzi detto.

BUORA - Tipo?

P.M. - Se è assolutamente coerente che io lì trovi le spese per la scorta del Presidente o dell'Amministratore Delegato in viaggio in Israele non riesco a capire perché debba trovare alcuni milioni a Maurizio Costanzo o alcune decine di milioni a Naji Nahas...

BUORA - Ma veda, questo è vero...

P.M. - ...o a Marco De Benedetti.

BUORA - È una cosa diversa. Va precisata la natura e la responsabilità perché il centro di costo non è un centro di costo in cui poi uno mette quello che vuole. Innanzitutto l'addebito al centro di costo è fatto dalla contabilità generale, dalla contabilità

8 0555

industriale e poi evidentemente laddove ci siano incertezze viene chiesto direttamente a chi. Mi ha citato tre casi...

P.M. - Lasciamo un momento Marco De Benedetti...

BUORA - Sì, lasciamo gli altri due.

P.M. - Gli altri due sono importi più significativi.

BUORA - Ritorniamo al discorso precedente visto che lei ha citato Naji Nahas. Questi costi, queste spese a qualcuno dovevano essere addebitati. Nonostante io abbia firmato i contratti l'origine del costo e la responsabilità del costo stesso non è certamente mia, ma è di chi ha originato questo e l'origine è stata la gestione Brasile, quindi il Dottor Tronchetti, come riferiva nel Consiglio di Amministrazione, ha direttamente o per interposta persona, non lo so, trattato con questa persona le consulenze, quindi è del tutto logico che vadano a carico di chi è il responsabile di questi costi. Se fossero andati al signor Buora o al signor Parazzini, faccio per dire, sarebbe stato un errore perché il signor Buora o il signor Parazzini non avevano nessuna responsabilità nell'origine di questi costi. Questa è la struttura dei centri di costo, quindi ognuno si prende i costi che a lui afferiscono.

8 0556

P.M. - Mi scusi, per esempio in questo centro di costo la sua scorta era a carico di questo centro di contro, non è che c'era un centro di costo...

BUORA - Dipendeva, se era la scorta del Dottor Tronchetti...

P.M. - No, la sua.

BUORA - Sarà stata la mia, non lo so...

P.M. - Eh, era in questo centro di costo.

BUORA - Giusto, mi pare corretto.

P.M. - Comunque lei sostanzialmente dice "chiedetelo al Presidente Tronchetti".

BUORA - No no no, scusi...

P.M. - Non capisco.

BUORA - No no scusi, al Presidente deve chiedere la natura del contratto e quant'altro, io sto solo dicendo qual è la struttura di responsabilità dei centri di costo. I centri di costo vengono addebitati od accreditati, a seconda che siano costi o siano ricavi, avendo come criterio determinante la responsabilità dell'origine, quindi se l'origine è un'origine della persona x viene addebitato al centro di costo della persona x perché è lui che ha la responsabilità di aver generato tale costo. Quindi se il signor Buora ha la scorta, come c'è nel budget o quant'altro, o va al ristorante è

8 0557

giusto che il signor Buora si prenda il costo. La stessa cosa vale per i contratti di Naji o per Maurizio Costanzo, so chi è, ma non so a cosa si riferisca. So che era una gestione del consulente che gestiva direttamente il Presidente, quindi come tale...

P.M. - Per carità, non è proprio un ambito... e poi mi sto occupando di altro, però io pensavo che i costi si imputassero ad una funzione, ad uno scopo, ad un obiettivo: mi occupo della sicurezza fisica degli impianti lo imputo al centro di costo gestito dalla Security; mi occupo dell'acquisto dell'hardware per le centrali lo imputo ad un centro di costo della rete.

BUORA - Sì, non è però così...

P.M. - Poi, si figuri, io faccio un altro mestiere, però questo è quello che capivo. Dal Presidente, dall'Amministratore Delegato dipende tutto, cioè non è una cosa sua! E' questo che non capisco.

BUORA - Non è che loro possano sapere se il signor Spreafico, che è il direttore degli acquisti, utilizza il fornitore A, B, C o D, il signor Buora dice "guardate che io non voglio pagare prima di 120 giorni", questa è una politica generale dell'azienda, dopodiché è il direttore degli acquisti che

8 0558

nell'ambito di queste linee strategiche si infila; quindi non sempre determinati costi pur afferenti ad un determinato progetto, parliamo del Brasile nella fattispecie, vanno caricati ad un solo centro di costo, ma possono essere caricati a più centri di costo. Tant'è vero che molto spesso accade... "Quant'è costata l'operazione Brasile?", allora andiamo a vedere tutti i centri di costo coinvolti e lì vedremo che allora c'è l'avvocato che è volato a San Paolo, il ristorante del signor pinco pallino, allora di quello si fa la somma e vediamo che il progetto Brasile, il progetto Pinco Pallino è la somma delle varie imputazioni di costi che sono andati a numerosi centri di costo.

P.M. - E c'è un meccanismo per collegare le imputazioni anche a centri di costo diversi? Come si fa a dire operazione Brasile...

BUORA - Allora, se c'è un progetto...

P.M. - Cioè noi l'abbiamo trovato così, un po' abbiamo visto...

BUORA - Se c'è un progetto denominato come tale che nasce come tale, come a volte evidentemente nascono, l'Aviaria tanto per essere, allora si sa che c'è un progetto Aviaria e come tale fin dall'inizio tutti i

8 0559

costi vengono imputati a questo progetto. Se non c'è fin dall'inizio un input di questo genere allora i vari costi generati dal progetto, che poi nel prosieguo diventa un progetto, allora sono mi passi il termine spalmati sui vari centri di costo e poi bisogna ricollezionare tutti i costi e poi si hanno al 95% i costi.

P.M. - E allora continuo perché non riesco ad afferrare questo concetto: che cosa fisiologicamente deve essere inserito nel centro di costo Top Management? Così è il termine tecnico del centro di costo?

BUORA - Non so, può darsi che l'abbiano anche chiamato così, non lo so, tutti i costi che il Top Management genera e sono di sua responsabilità diretta. Poi è chiaro, Dottore, che non è che tutto è bianco e tutto è nero, è difficile con tutti i costi che può avere una società come Telecom Italia.

P.M. - Cioè lei dice tutti i costi che il Top Management genera.

BUORA - Sì, che direttamente genera, di diretta responsabilità. Adesso poi bisognerebbe andare a vedere i criteri contabili perché i criteri contabili specificano bene queste cose. Perché lei, scusi, è vero che sottolineava che sta procedendo in

8 0560

un'indagine penale e quindi non è un esperto contabile...

P.M. - Sì, i criteri di imputazione dei costi, delle spese inerenti o non inerenti, lei li ha visti e li vedrà la Guardia di Finanza nel senso che...

BUORA - Certo, sì sì... No no, ma adesso sto parlando...

P.M. - ...nel senso di andare a dire "questo è un costo inerente", "non inerente", era per comprendere io.

BUORA - Cerco di spiegarmi...

P.M. - Tutto fra virgolette in teoria dipende dall'amministratore di una società, quindi la scelta di Naji dipende da lui e va a lui, il che vuol dire che tutte le scelte strategiche di indirizzo dipendono dal Presidente o dall'Amministratore delegato.

BUORA - Nahas Naji a chi lo dava altrimenti?

P.M. - Eh, dipende che cosa faceva! Cioè se io avessi capito che cosa ha fatto Naji Nahas sarebbe stato più semplice.

BUORA - Lo chiede a Naji Nahas.

P.M. - Cioè capisce il perché dell'importanza di un'imputazione fra virgolette funzionale? Perché se lei dice... cioè io riesco a dare un'oggettività... non è il mio lavoro ecco, però è proprio per comprendere.

8 0561

BUORA - Quello di cui mi dispiace è che non riesco a spiegarmi. Fa parte evidentemente della struttura di un'azienda, cioè l'azienda è strutturata in centri di costo, ripeto nei centri di costo vanno imputati i costi di ciascun dirigente che questo dirigente genera e quant'altro, c'è un preventivo e c'è un consuntivo, quindi secondo il budget e quant'altro. È del tutto naturale che ci siano dei costi..., al di là di Naji Nahas in tutte le aziende è del tutto naturale che ci siano dei costi propri del top management, sia esso presidente o amministratore delegato, perché il top management stesso gestisce direttamente diciamo un certo progetto, okay? Perché se così non fosse andava nel progetto Brasile del signor Bruno, dell'Ingegnere Bruno, perché è lui che gestisce queste cose. Quindi questo tipo di spese sono direttamente imputabili... la scelta di Maurizio Costanzo è la scelta del top management, è la scelta del Presidente, non è la scelta del signor... e quindi è giusto che lui se ne assuma i relativi costi, anche perché poi a fine anno quando si vedono le differenze... nessuno si sarebbe adoperato o avrebbe acconsentito ad assumersi dei costi non di propria competenza; se mi avessero chiesto "assumiti i costi di Maurizio Costanzo" io non

8 0562

lo conosco neanche, perché devo prendere i costi di Maurizio Costanzo? Non ci penso neanche, se li prende chi ha generato questo tipo di costo e chi ha preso con Maurizio Costanzo gli accordi. Dico Maurizio Costanzo per dire...

P.M. - Sì sì.

BUORA - ...perché lei ha citato questo.

P.M. - Che è la seconda voce per importanza. Ritorno sempre sull'argomento Naji Nahas perché è una delle cose che più mi rimangono nebulose. Questo è l'angolo prospettico di Tavaroli, Tavaroli abbiamo già detto assume queste informazioni su Naji Nahas, dice che ha riferito anche a lei su Naji Nahas, "Viene affidata la due diligence a Naji Nahas all'esito della quale la società decise di utilizzarlo per la vertenza contro Dantas, nonostante fosse emerso un profilo di finanziere spregiudicato. La dirigenza, in particolare il Presidente Tronchetti Provera e Buora decisero comunque di utilizzarlo..."

BUORA - Adesso non so i ricordi di Tavaroli, ci sono due cose che lei stava leggendo e che vorrei specificare. Uno, come ho già detto in precedenza, probabilmente il signor Tavaroli mi ha riferito di questa due diligence su Naji Nahas, ma me l'ha riferita nel contesto di

8 0563

interesse in qualche maniera a mantenere in vita queste cose, poi sa..

P.M. - Per carità, le ripeto, io faccio indagini penali, però questa cosa del Brasile continua a venir fuori come se fosse... anzi, per questo non sarei interessato a comprendere fino in fondo la strategia di Telecom in Brasile che sicuramente non è proprio..., però questo mi incuriosisce: perché è tutto centrato su delle persone..., ma il Brasile è davvero così...?

BUORA - Ma il Brasile è un paese difficile come lei può ben sapere...

P.M. - Sì sì, è difficile in Italia figurarsi in Brasile.

BUORA - In Brasile personaggi come Dantas sono oggi nella polvere e domani sull'altare, adesso non voglio accusare nessuno perché poi qualche d'uno magari mi dice che accuso, quindi per carità, insomma io non accuso nessuno, però siccome sono personaggi discutibili io ritengo che un'azienda o delle persone che hanno un certo standing è meglio non averci a che fare, magari anche rimettendoci! D'altronde, e questo non lo dico solo io, quando incontro Colaninno ai consigli di Mediobanca, perché questo di Dantas origina ancora dai tempi di Colaninno, Colaninno mi

8 0567

diceva sempre "ma quel delinquente...", per dire ha origini lontanissime.

P.M. - Proprio parafrasando il suo pensiero, le parole le accomuna..., contrariamente a quanto lei dice, a Tronchetti, la scelta che ha argomentato ora perché invece non è stata una scelta sua, e dice "Tronchetti e Buora decisero comunque... con una battuta la loro strategia 'Per trattare con un bandito ci vuole un bandito'"

BUORA - Può darsi anche che sia stato detto, io proprio penso che sia al di fuori della cultura mia e sicuramente ritengo anche del Dottor Tronchetti.

P.M. - Però il concetto...

BUORA - Non lo condivido, perché con il bandito non si tratta.

P.M. - Oggettivamente, però, con Dantas siete andati avanti a trattare per un certo numero di anni.

BUORA - Io non c'ero, non so.

P.M. - Quindi lei dice "io avevo una visione strategica diversa".

BUORA - Nelle aziende succede. E poi magari aveva ragione anche il Dottor Tronchetti perché il Dottor Tronchetti era fortemente convinto che se si fosse riusciti a prendere il controllo di Brasil Telecom l'unificazione

8 0568

di fisso e mobile avrebbe portato ad un grande operatore in Brasile, cosa che poi oggi leggendo si sta verificando, contro la legge, contro la legge, il Brasile è quello che è... appunto, contro la legge perché mai e poi mai era *contra legem* fare un'operazione del genere. Poi adesso ancora non si sa bene che cosa succede, però insomma... Quindi alla fine se vuole dal punto di vista strategico la *vision* del dottor Tronchetti non era così sbagliata ed io che sono "meno *vision*", ma preferisco gestire le aziende non avendo rottura di scatole e trattando con persone che non siano tra virgolette "inquinata" da qualche cosa invece... tant'è è vero che, nel 2007 mi pare, alla fine vendemmo Brasil Telecom, non ci pensai un momento, c'era l'offerta, fu fatta la verifica dal punto di vista della due diligence da parte delle banche, della congruità del prezzo e quant'altro, e siamo usciti. Forse questa uscita ha permesso di rivolgere e di cambiare la legge e fare il grande operatore, io non so se si riusciva... poi ripeto il Brasile è un paese con delle forti peculiarità, quindi anche la visione del Dottor Tronchetti probabilmente è una visione corretta, però gli interlocutori... E poi io francamente allora ero anche Presidente di TIM

8 0569

Brasil, preferivo occuparmi... il Brasile stava crescendo, era una realtà fantastica, quindi avevo altri problemi, mi preoccupavo che TIM Brasile non fosse inquinata da tutto quello che stava avvenendo in Brasil Telecom.

P.M. - Il Brasile l'avete venduto?

BUORA - Il Brasile certamente sì.

P.M. - Venendo un po' all'impegno profuso dalla Security in Sud America, l'impegno è notevole anche come mezzi, persone, impegno finanziario, nelle partecipazioni estere l'America Latina riflette questa importanza effettiva strategica?

BUORA - Dal punto di vista del business certamente sì, ma poi alla fine si è andata... quando noi comprammo la Telecom c'erano varie partecipazioni in America Latina.

P.M. - Introitate...?

BUORA - Introitate, sì.

P.M. - Dalla gestione.

BUORA - Introitate dalla gestione precedente. C'era l'Argentina, c'era il Brasile, c'era il Cile, c'era la Bolivia, c'era il Perù...

P.M. - Sono state tutte dismesse queste?

BUORA - Sono state tutte dismesse, perché chi andava bene

8 0570

era il Cile, però erano tutti investimenti in cui noi eravamo in minoranza, quindi non contavamo, come tali... ci chiedevano di vendere e di portare a casa se possibile le plusvalenze, il denaro. Diciamo che però nessun paese aveva le peculiarità e l'importanza del Brasile perché il vero paese in termini di dimensioni era il Brasile.

P.M. - È una domanda che effettivamente se uno si andasse a vedere il bilancio di Telecom Italia International NV risponderebbe in modo... le ripeto, il Brasile a livello di partecipazione internazionale aveva un peso specifico...

BUORA - Il Brasile?

P.M. - Sì.

BUORA - Il Brasile, non Brasil Telecom?

P.M. - Non Brasil Telecom.

BUORA - No, Brasil Telecom... siccome la struttura della Brasil Telecom Opportunity... alla fine noi avevamo, vado a memoria, del Brasil Telecom il 6%, proprio poco, quindi in termini bilancistici non era proprio, come si dice in gergo...

P.M. - Mentre TIM Brasile...

BUORA - Invece il TIM Brasile no, TIM Brasile stava diventando... non so se è diventato il primo operatore

8 0571

mobile in Brasile.

P.M. - E rispetto a tutte le altre partecipazioni in altri paesi rimane la partecipazione più...

BUORA - Assolutamente. Beh, ha preso anche buona importanza l'Argentina perché quando entrarono i Wertheim l'Argentina aveva mi pare tre miliardi di dollari di debito e mi pare che oggi abbia 700 milioni... cioè è una società che è andata molto bene.

P.M. - Senta, lei ricorda se all'interno dell'azienda c'era una sorta, mi passi il termine, di cordone sanitario di allarme su utenze utilizzate dalla dirigenza di modo che scattasse una sorta di allarme in caso di monitoraggio delle stesse?

BUORA - Nella maniera più assoluta... Cioè nel senso che se qualcuno mi avesse telefonato... se le Brigate mi avessero telefonato io sarei stato subito allertato?

P.M. - No, se lei fosse stato intercettato lei sarebbe stato allertato.

BUORA - No, nella maniera più assoluta.

P.M. - Su questo ci sono dichiarazioni convergenti su allarmi a dirigenti finalizzate ad allertare operazioni di intercettazione.

BUORA - Guardi, se l'hanno fatto l'hanno fatto... mi pare strano, però siccome oramai qua lei mi sta dicendo

8 0572

delle cose...

P.M. - Beh, secondo me non pare così... lei si ricorda se avete dato mandato di costruire una sorta di rete sicura di utenze straniere?

BUORA - Cioè avremmo dovuto comprare dei telefoni...?

P.M. - Sì.

BUORA - Io non me lo ricordo, può darsi...

P.M. - C'è un'operazione Mobile CH...

BUORA - Può darsi, può darsi, però francamente... Ma non come Telecom, come Pirelli?

P.M. - Come Pirelli.

BUORA - Può anche darsi, ripeto può darsi, non posso escluderlo.

P.M. - Tutti costi che poi lievitano nelle mani della Security.

BUORA - Ma scusi, è l'acquisto di una Sim oppure altre cose?

P.M. - No, dovrebbero essere acquisti di telefoni, a volte gli acquisti di telefoni... è analizzato anche nella vostra memoria dell'8 giugno...

BUORA - Può darsi...

P.M. - ...sia per mobile CH che per mobile Regno Unito, tra l'altro con dei costi molto pesanti.

BUORA - Io mi ricordo che mi hanno messo sulla scrivania un

8 0573

telefono, ma non cellulare, un telefono, che mi avevano detto che quel telefono non poteva essere ascoltato, cioè come si chiama in termini...

P.M. - Criptato.

BUORA - Criptato, ma era un telefono alla luce del sole, mai utilizzato perché era una rottura di scatole stare lì a fare.... poi bisogna avere delle cose da nascondere. Poi il discorso del "take over" io non mi ricordo che sia stato un discorso così traumatico tale per cui bisognava fare... Probabilmente ha ragione lei quando vengono diffusi timori per poi cercare di giustificare determinati comportamenti, dice "siete intercettati"...

P.M. - Ognuno vende il suo prodotto. Lei ha memoria dell'operazione New entry?

BUORA - Siccome parla di operazioni... se magari mi dice cosa....

P.M. - Però questa riconciliazione fra le operazioni, i nomi delle operazioni...

BUORA - Sì sì certo, non so che cosa sia, posso immaginare essere "i nuovi assunti"?

P.M. - No no, quella si chiama o filtro o...

BUORA - New entry chi è?

P.M. - New entry, e qui veramente facciamo acrobazie sui

8 0574

termini, è una sorta di due diligence sulla composizione di Bell, in particolare su una partecipante a Bell.

BUORA - Bell...

P.M. - Bell di Gnutti.

BUORA - Bell di Gnutti. Non so a che cosa si riferisca, può darsi che qualche d'uno abbia chiesto "Che cos'è la Bell? Che cos'è...", ma non so a cosa si riferisca. E poi, al di là della Bell, non vedo quale altra società potesse essere... e le due società di Gnutti erano... no, di Gnutti era la Bell...

P.M. - Sì, c'era la Bell S.a., società lussemburghese, gestita in Lussemburgo...

BUORA - Una era la Bell, una si chiamava Fingruppo...

P.M. - Sì... No no, mi pare che avesse proprio partecipate...

BUORA - Non lo so.

P.M. - Lei non ricorda un periodo particolarmente difficile di attacchi continui a Telecom diciamo per questo ... (?) avvenuto nell'estate del 2001 e quindi la necessità di verificare da dove potessero venire queste ostilità?

BUORA - Mi pare che gli attacchi a Telecom siano stati attacchi continuati negli ultimi 6 anni...

8 0575

P.M. - Sì, nell'immediatezza...

BUORA - No, io francamente non sentivo personalmente, e neanche dal punto di vista aziendale, proprio non sentivo la necessità di capire chi ce l'avesse su con Telecom, mi occupavo di altre cose e francamente non me ne fregava assolutamente niente.

P.M. - Una verifica dell'azionariato di Bell.

BUORA - Ma assolutamente, ma chi se ne frega, scusi eh! No no, proprio non mi interessava, so che c'erano tutti i Bresciani e quant'altro, a parte il fatto che l'azionariato in Bell uno lo può vedere dalla Camera di Commercio.

P.M. - Fino ad un certo punto.

BUORA - Io non vedo...

P.M. - È un tema che è stato anche abbastanza dibattuto anni e anni addietro su che cosa fosse questo Oak Fund...

BUORA - Sì sì, l'ho letto sui giornali, il famoso Oak Fund che si riferiva forse a... visto il nome inglese...

P.M. - Oak Fund mi sembra.

BUORA - Più che di notizie giornalistiche proprio... almeno io non me ne sono mai interessato, né vedo come potesse interessare all'azienda sapere chi fosse dietro a questo fondo.

8 0576

P.M. - Più di 400 mila euro spesi in questa operazione.

BUORA - Guardi, le dico qua quando...

P.M. - No, spiego, il tema apparentemente dall'azienda è stato coltivato...

BUORA - Sì sì, ma io vorrei sottolineare questo: qui siamo di fronte, lei mi sta riferendo delle cose, a comportamenti...

P.M. - Lei su questo non ha mai interloquito con Tavaroli?

BUORA - Nella maniera più assoluta, nella maniera più assoluta, ma in tutto quello che lei mi ha... in tutti questi... tranne il discorso... il 90% delle cosiddette operazioni nella maniera più assoluta, ma proprio mi sta rivelando uno spaccato operativo dell'azienda di cui io ritengo la maggior parte di noi eravamo completamente non a conoscenza, ci mancherebbe altro. Quale interesse avrebbe avuto l'azienda a sapere la composizione dell'azionariato Bell o quale interesse avrebbe avuto l'azienda a sapere chi c'era dietro all'Oak Fund? Abbia pazienza, proprio mi chiedo... se ci troviamo al Bar Sport possiamo parlare di queste cose, e magari ogni tanto l'azienda diventa anche Bar Sport, ma andare a livello istituzionale di queste cose veramente lo escludo. Poi il signor Tavaroli può dire quello che vuole.

8 0577

P.M. - È chiaro che le dichiarazioni vanno valutate, quello che è meno suscettibile di valutazione è il fatto che l'operazione è stata fatta ed è stata oggettivamente pagata.

BUORA - Certo. Non so a chi potesse interessare il fatto dell'Oak Fund francamente. Penso che in vita mia, ho 62 anni, di aver incontrato due volte in vita mia un onorevole, o due.

P.M. - Adesso lei è in Impregilo?

BUORA - Sì.

P.M. - Ha un compito più assorbente...?

BUORA - Non ho nessun compito perché non ho nessun potere, quindi sono indipendente. Sono molto più felice di fare il Presidente dell'Istituto Europeo di Oncologia.

P.M. - Facciamo un discorso più semplice. Allora, interrogato più volte sul punto Tavaroli dice: "Ricordo solo una riunione con il Dottor La Macchia, ora deceduto, in cui si decise di effettuare un'indagine su un socio Bell di cui non si era in grado di identificare l'azionista. Il socio era l'Oak Fund..."

BUORA - Mi spiace.

P.M. - Su questo argomento non è in grado di dire nulla?

BUORA - Zero.

8 0578

P.M. - Né in andata né in ritorno?

BUORA - Assolutamente.

P.M. - Poi riferisce "sulle finalità esclusivamente aziendali dell'operazione".

BUORA - Quale?

P.M. - Questo è il pensiero di Tavaroli, comprendere da chi poi peraltro aveva comprato perché Bell aveva venduto...

BUORA - Sa, le faccio un esempio...

P.M. - Giusto? Cioè non è chi si è messo in casa, da chi si è comprato.

BUORA - Non so come spiegarmi... queste valutazioni che ha fatto il signor Tavaroli non so se riferisce... Ma cosa vuole che le dica?

P.M. - Ed era un'operazione complessa..., sicuramente le operazioni che sono costate di più sono Garden e Oak Fund, le operazioni più complesse, con più mezzi, più reports, vanno avanti per anni...

BUORA - Per anni?

P.M. - Garden no per mesi, Oak Fund per anni.

BUORA - Addirittura?

P.M. - Per molti mesi, per trovare chi era dietro...

BUORA - Ma che interesse doveva avere l'azienda?

P.M. - Sapere da chi aveva comprato.

8 0579

BUORA - Scusi, ma *qui prodest*? Se non alla stessa persona che fa queste cose per tirar fuori i soldi!

P.M. - Allora: "Per quanto riguarda la vicenda... vorrei precisare che l'indagine nasce allorquando si profila l'ipotesi di...(inc) l'acquisto di beni presso la Bell e si presenta la compravendita del management che attraverso Oak Fund avesse lucrato l'operazione di acquisto e di vendita". Questa è la spiegazione.

BUORA - Scusi, al compratore, nella fattispecie alla Pirelli, cosa interessava sapere chi c'era dietro o se il management della Bell o qualche d'un socio della Bell avesse fatto dei profitti? Adesso, a me non interessa...

P.M. - Se rimaneva nel management attuale...

BUORA - Ma qual era il management attuale? È tutto cambiato il management.

P.M. - Forse qualcosa in TIM. Questa è la spiegazione che ha dato.

BUORA - Sì sì...

P.M. - Quindi, insomma, lei disconosce qualsivoglia utilità aziendale?

BUORA - Assolutamente sì.

P.M. - Ah, disconosce qualsivoglia utilità aziendale e quindi esclude di aver mai commissionato...?

8 0580

BUORA - Nella maniera più assoluta. Non solo, ma io vengo a conoscenza adesso per aver letto sui giornali del fatto che sia durata così tanto, che si siano spesi 400 mila euro, che c'erano tutti questi interessi su questo Oak Fund.

P.M. - In particolare che attraverso Oak Fund avesse lucrato le operazioni di acquisto di Bell...(inc.) questo mi manifestò il sospetto che attraverso la Bell Tronchetti avesse incamerato i soldi pagati in sovrapprezzo per l'acquisto di...(inc.)".

BUORA - Non so gli affari di Tronchetti ma...

P.M. - Però è difficile che a questo punto gliela commissioni Tronchetti?

BUORA - Ma, guardi, io ritengo che sia... per usare un termine, una baggianata.

P.M. - Se nella Bell...

BUORA - ...lui avesse speculato evidentemente non era Tronchetti che...

P.M. - Va bene.

BUORA - Era un'iniziativa autonoma di questo personaggio.

P.M. - Autonoma fino ad un certo punto, cioè io all'autonomia credo sempre poco nel senso che ognuno si muove per un fine, insomma no?

BUORA - Certamente.

8 0587

P.M. - Lei dice "non è un fine aziendale", "non è una cosa che abbiamo chiesto noi", in realtà nella memoria dell'8 giugno 2006 si dice molto sibillinamente che è una due diligence su Bell.

BUORA - Non conosco la memoria perché non ho partecipato alla stesura della memoria.

P.M. - Anche se le due diligence di solito si fanno prima di acquistare.

BUORA - Guardi, c'è un team però. A parte che l'acquisto è stato un acquisto molto semplice perché le due diligence si fanno prima di acquistare solitamente quando l'azienda non è in Borsa, se l'azienda è in borsa lei compra le azioni in Borsa, la due diligence non la fa o la fa internamente nel senso che la due diligence, tipo, all'interno della società target non può farla perché è una società in Borsa.

P.M. - Bell non è in Borsa.

BUORA - Sì, ma noi non comprammo le azioni di Bell, non comprammo da Bell, l'acquisto fu molto semplice. Poi ci fu l'11 settembre e ci fu la rinegoziazione sostanzialmente, quello fu un momento invece più complicato, ma nulla a che vedere con il sapere chi c'era dietro l'azionista venditore. Non era certamente nell'interesse aziendale. Perché se l'avesse saputo

8 0582

cosa avrebbe fatto?

P.M. - Su questo lei è categorico.

BUORA - Assolutamente, ma non ho dubbi neanche su determinate cose nel corso della mia audizione, non ho dubbi, sono super-categorico.

P.M. - E allora perché l'ha fatto?

BUORA - Veda lei, io vi ho dato la mia interpretazione. La mia interpretazione è che questo signore si è costituito nel tempo una sorta di organizzazione esterna all'azienda, i cui fini francamente non li so, esclusivamente non nell'interesse dell'azienda, nemmeno nell'interesse dell'azienda.

Posso andare un attimo in bagno?

P.M. - Prego.

(Nds, breve interruzione).

P.M. - Riprendiamo dopo una pausa di due o tre minuti.

Senta, riconosce un suo appunto?

BUORA - Questa qui è la mia sigla, sì sì certamente.

P.M. - Diamo atto che il Pubblico Ministero ha mostrato un documento datato Monza 18 febbraio 1999 intestato ad Europrojects Ltd a firma di Giuseppe Tognasso con appunto manoscritto diretto al Dottor Ferrario e

8 0583

siglato dal Dottor Buora, il quale conferma che l'appunto manoscritto, l'intestazione è di proprio pugno.

Lei si ricorda se di questo argomento fu investito Tavaroli?

BUORA - Non mi ricordo, lei mi ha fatto vedere questa cosa che probabilmente è quello a cui mi riferivo io... se lei rammenta in precedenza mi riferivo ad una persona che era stata segnalata, perché qui parliamo di uno slavo se non vado errato, giusto? Di una persona che mi era stata segnalata per avere consulenza, un industriale italiano che mi aveva parlato...? Probabilmente mi riferivo a questa persona. Probabilmente eh, non ne sono certo, probabilmente, però non avendo io mai avuto rapporti con questi paesi o con questi personaggi... Se adesso lei mi chiede se ho dato incarico a Tavaroli sono passati quasi dieci anni, non lo so, può anche darsi che ne abbia parlato Tavaroli dicendo "Guarda che c'è questo signore, venendo dalla Jugoslavia bisogna prendere le necessarie cautele", non per altro mandai il tutto appunto a Ferrario. Quindi può anche darsi che abbia dato mandato a Tavaroli di verificare chi fosse questa azienda e chi fosse questo personaggio.

8 0584

P.M. - Diamo atto che il Pubblico Ministero mostra appunto datato 15 aprile 1999 manoscritto da Tavaroli all'indirizzo del Dottor Buora. Si rappresenta che i documenti sono allegati all'annotazione della Sezione di P.G. del 21 maggio 2007. Ricorda di questa interlocuzione?

BUORA - Non me lo ricordo nella maniera più assoluta.

P.M. - Questa è la scrittura di Tavaroli?

BUORA - Può darsi, sicuramente ne ha viste più lei di me, può darsi. Poi è su carta intestata quindi... o gli hanno rubato la carta intestata...

P.M. - "Le risultanze confermano in pieno il suo fiuto, sono a disposizione per eventuali chiarimenti". Lei si ricorda di aver visionato le risultanze trasmesse?

BUORA - È probabile che l'abbia fatto, me lo ricordo, mi ricordo del personaggio, tra l'altro mi ricordo il personaggio e quindi... non mi pareva essere... poi venendo da quei paesi in quel periodo era tutto meno che credibile. Mi pare, vedendolo così, si tratti di un bilancio. Penso sia proprio la persona a cui mi riferivo in precedenza quando parlavamo di persone dei paesi balcanici.

P.M. - Lei si ricorda altri report simili a questo?

BUORA - Mi stupisce... però non me lo ricordavo

8 0585

evidentemente di questo report, visto il tempo che è passato e la scarsa importanza che aveva nel contesto dell'azienda, mi stupisce proprio perché non era uso dare mai nulla diciamo Tavaroli, portare documenti o cose del genere.

P.M. - Tavaroli poi risponde a lei. Lei si ricorda se ha incaricato direttamente Tavaroli o ci avrà pensato il Dottor Ferrario?

BUORA - Su cosa?

P.M. - Su questo profilo del Tognasso.

BUORA - Devo dire che avendo scritto quella lettera dell'appunto probabilmente, come in tutti gli altri casi, erano incaricati direttamente da chi erano responsabili della funzione, però siccome non me lo ricordo francamente non voglio dire una cosa per un'altra.

P.M. - Lei nel '99 in Pirelli era?

BUORA - Ero il direttore generale.

P.M. - Il Presidente era Tronchetti Provera?

BUORA - Sì.

P.M. - E c'era anche un amministratore delegato?

BUORA - C'erano due amministratori delegati se non vado errato, c'erano un amministratore Cavi e Ferrario.

P.M. - Ah, Ferrario era amministratore...

8 0586

BUORA - Mi pare di sì, mi pare però...

P.M. - Poi Ferrario che incarico ha avuto successivamente?

BUORA - Ferrario è rimasto amministratore delegato della Pirelli e poi dopo è uscito dalla Pirelli per un periodo di tempo e poi è venuto in Olivetti, adesso è uscito dall'Olivetti ed è in Italcementi.

P.M. - Va bene.

BUORA - Forse nel '99 nella struttura era Presidente ed Amministratore Delegato il Dottor Tronchetti e poi c'erano i direttori generali, io ero direttore generale Finanza e Amministrazione, Ferrario Direttore Generale Pneumatici e poi il Direttore Generale dei Cavi era Morchio.

P.M. - E Huppert?

BUORA - No, Huppert gestiva la finanza a Basilea.

P.M. - Non è mai stato direttore finanziario?

BUORA - Direttore finanziario per la tesoreria.

P.M. - Penso di aver terminato gli appunti che mi ero preso, non ho altre domande. Lei ha qualcosa da dire?

BUORA - No, io più che altro apprendo.

P.M. - Possiamo dare atto che alle ore 13.30 stampiamo il verbale riassuntivo, rimandando quindi al verbale stenotipico e alla registrazione per il completo contenuto dell'atto.

8 0587